Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — **ROMA — Martedì, 17 maggio** — **Numero 115**

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

Per gli effetti di cui all'art. 22 del R. decreto 11 giugno 1908, n. 525, si fa noto a tutti gli uffici ammessi alla gratuita distribuzione degli atti del Governo, in fogli sciolti, che la Direzione dello stabilimento penale di Roma (tipografia delle Mantellate) ha fatta la spedizione degli atti medesimi dal n. 811 all'867 dell'anno 1909, fuorchè i nn. 845 e 865, i quali saranno spediti quanto prima insieme ai nn. 589, 601, 602 e 603.

Gli eventuali reclami per il mancato ricevimento dei ripetuti atti, dovranno farsi entro un mese dalla data del presente avviso.

Roma, 16 maggio 1910.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 226 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Naziono

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il numero e la ripartizione in classi degli ufficiali d'ordine delle amministrazioni dipendenti, che saranno d'ora in poi denominati: « Applicati delle amministrazioni militari dipendenti » sono temporaneamente stabiliti come appresso:

Applicati delle amministrazioni militari dipendenti:

di 1ª classe	a	L. 2,700	n. 377
di 2ª	»	a	» 2,400	» 377
di 3ª	»	a	» 2,100	» 377
di 4ª	»	a	» 1,800	» 753
di 5ª	»	a	» 1,500	» 377
			Totale . . .	n. 2261

Non compresi i posti occupati dai sottufficiali in servizio sedentario.

Art. 2.

Il numero e la ripartizione in classi degli ufficiali d'ordine dei magazzini militari sono temporaneamente stabiliti come appresso:

Ufficiali d'ordine dei magazzini militari:

di 1ª classe	a	L. 2700	n. 78
di 2ª	»	a	» 2400	» 78
di 3ª	»	a	» 2100	» 78
di 4ª	»	a	» 1800	» 155
di 5ª	»	a	» 1500	» 78
			Totale . . .	n. 467

Non compresi i posti occupati dai sottufficiali in servizio sedentario.

Art. 3.

Il numero e la ripartizione in classi degli assistenti del genio militare sono stabiliti come appresso:

Assistenti del genio militare:

di 1ª classe	a L. 3000	n.	65
di 2ª »	a » 2700	»	60
di 3ª »	a » 2200	»	40
di 4ª »	a » 1800	»	25
di 5ª »	a » 1500	»	20
Totale . . .		n.	210

Art. 4.

La presente legge avrà applicazione dal 1° gennaio 1910.

Gli aumenti di stipendio derivanti dall' applicazione della legge stessa e da successive promozioni fino al 1° luglio 1911, che superino in complesso le L. 300, saranno corrisposti sino a L. 300 dal 1° gennaio 1910 o dalla data delle promozioni successive: e per il rimanente dal 1° luglio 1911.

Art. 5.

Fintantochè il numero dei posti di applicati delle Amministrazioni militari dipendenti e di ufficiali d'ordine dei magazzini militari non sia ridotto a quello indicato nel terzo comma del presente articolo, ai sottufficiali in servizio sedentario, giusta la legge 14 luglio 1907, n. 483, sarà devoluta la metà dei posti che si faranno vacanti nei ruoli di tali personali. L'altra metà sarà temporaneamente riservata ai sottufficiali che non optarono per la legge 19 luglio 1906, n. 372, o che hanno diritto a conseguire l'impiego civile in conformità dell'art. 10 della legge 2 luglio 1908, n. 328.

Qualora per mancanza di sottufficiali aspiranti al servizio sedentario non si potessero ricoprire i posti che fossero o si facessero vacanti nei ruoli anzidetti, i posti stessi potranno essere conferiti in più ai sottufficiali di cui al comma precedente.

Collocati in impiego tutti i sottufficiali che vi hanno diritto, la metà dei posti che diverranno vacanti saranno eliminati, sino a ridurre il numero dei posti di applicati delle amministrazioni militari dipendenti e di ufficiali d'ordine dei magazzini, compresi quelli occupati da sottufficiali in servizio sedentario rispettivamente a 1600 e a 350.

I posti da assegnarsi ai sottufficiali in servizio sedentario e quelli da eliminarsi definitivamente dall'organico saranno sempre diminuiti dall'ultima classe rimasta, lasciando invariato l'organico nelle classi superiori.

Art. 6.

Sono abrogate per gli applicati delle Amministrazioni militari dipendenti, per gli ufficiali d'ordine dei magazzini militari e per gli assistenti del genio militare le disposizioni concernenti la concessione degli aumenti sessennali di stipendio contenute nelle leggi 2 giugno 1904, n. 216, 14 luglio 1907, nn. 479 e 484 e 2 luglio 1908, n. 383.

È pure abrogata, per gli assistenti del genio, la disposizione contenuta nell'art. 5 della legge 14 luglio 1907, n. 479, e concernente gli assistenti in eccedenza al ruolo organico.

Art. 7.

Per l'applicazione della presente legge è autorizzata la maggiore spesa di L. 350,820 per l'esercizio 1909-1910 e di L. 570,850 per l'esercizio 1910-911 da inscriversi negli stati di previsione della spesa del Ministero della guerra per gli esercizi suddetti.

La ripartizione delle dette somme fra i vari capitoli sarà fatta con decreto Ministeriale del tesoro.

Art. 8.

È data facoltà di nominare con R. decreto applicati delle amministrazioni militari dipendenti dell' ultima classe, dopo tutti quelli esistenti alla data della nomina, con le norme di cui agli articoli 3, 4, 5 e 6 della legge 2 giugno 1904, n. 217, quegli operai della farmacia centrale e dell'Istituto geografico militare, i quali alla pubblicazione di detta legge ne avevano già i requisiti.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 maggio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SPINGARDI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

Il numero 227 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata sul capitolo 30: « Carabinieri Reali - Assegni fissi » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1909-1910 la spesa di L. 25,200 (a calcolo) per l'aumento nell'organico dell'arma dei carabinieri Reali, a decorrere dal 1° gennaio 1910, di trenta capitani contro diminuzione di altrettanti tenenti.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 maggio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — SPINGARDI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 228 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Agli effetti di cui all'art. 3 della presente legge, è autorizzata la creazione di un nuovo titolo redimibile fruttante l'interesse annuo di L. 3 per cento netto, esente da ogni imposta presente e futura.

L'interesse sarà pagato in rate semestrali posticipate, scadenti il 1° aprile e il 1° ottobre di ciascun anno; e l'ammortizzazione avrà luogo nel periodo di cinquant'anni.

Art. 2.

La rendita redimibile da emettersi in conformità dell'articolo precedente, sarà iscritta nel Gran Libro del debito pubblico per categorie, ciascuna del valore capitale nominale di 175 milioni. L'emissione per ciascun esercizio finanziario non potrà eccedere il valore capitale occorrente per ricavare la somma di L. 150 milioni.

Ciascuna categoria sarà composta di titoli unitari del valore capitale di L. 500, con facoltà al ministro del tesoro di emettere titoli summultipli da L. 100, e titoli multipli, che potranno essere da L. 2500, 5000, 10,000 e 20,000.

Sono estese a questa nuova rendita tutte le disposizioni di legge che regolano il Gran Libro del debito pubblico dello Stato, in quanto non siano contrarie alla presente legge.

Art. 3.

Il ministro del tesoro potrà valersi del nuovo titolo redimibile 3 per cento, creato con la presente legge, per provvedere ai pagamenti considerati dall'art. 3 della legge 24 dicembre 1908, n. 731, e dall'art. 22 della legge 7 luglio 1907, n. 429, modificato dalla legge 25 giugno 1909, n. 372.

Lo stesso ministro è autorizzato a valersi eventualmente del nuovo titolo anche per le operazioni considerate dagli articoli 4 e 5 della predetta legge a parità di rendita netta col titolo 3.50 per cento netto redimibile, al quale si riferiscono i due citati articoli.

Art. 4.

La somma di 150 milioni di cui all'art. 2, potrà essere ecceduta o, salvo conguaglio, fra due esercizi consecutivi o quando favorevoli condizioni di mercato rendano conveniente, per il tesoro, di anticipare in parte o tutta l'emissione dell'anno successivo.

Ove il ministro del tesoro ritenga conveniente di valersi, ad un tempo, dell'emissione dei titoli di rendita redimibili 3.50 per cento netto, creati con la legge sopra citata del 24 dicembre 1908, e di quelli 3 per cento che saranno creati per virtù della presente legge, l'emissione complessiva dei due titoli per provvedere ai pagamenti considerati dall'art. 3 della stessa legge del 1908, dovrà essere contenuta nel limite determinato dal primo comma del precedente articolo.

Art. 5.

Alle rendite 3.50 redimibili, create con la legge 24 dicembre 1908, n. 731, ed alle rendite 3 per cento redimibili, di cui alla presente legge, sono applicabili le agevolezze fiscali concesse col decreto legislativo 26 gennaio 1882, n. 621, per le operazioni di tramutamento al nome, di traslazione ed altre ivi specificate.

Sui titoli da lire 100, da emettersi per i summultipli delle obbligazioni da lire 500 del debito redimibile 3 per cento, considerato dalla presente legge, sarà dovuta la tassa di bollo speciale di centesimi dieci.

Art. 6.

Per decreto reale, promosso dal ministro del tesoro, saranno stabilite le norme per l'emissione del nuovo titolo di debito redimibile 3 per cento netto, per l'ammortizzazione del debito stesso mediante sorteggio, e per la sua pagabilità all'estero.

Con lo stesso decreto reale saranno stabilite le discipline per l'applicazione delle disposizioni contenute nel capoverso dei precedenti articoli 3 e 4 della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 15 maggio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 216 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 3 dell'allegato *F* alla legge 8 agosto 1895, n. 486, per la tassa sul consumo del gas-luce e della energia elettrica;

Visto il regolamento approvato col Nostro decreto 25 novembre 1909, n. 762, per la esecuzione del testo unico di leggi sugli spiriti;

Udito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nel regolamento approvato con R. decreto 29 settembre 1895, n. 624, per la tassa sul gas-luce e sulla energia elettrica, agli articoli dal 56 al 64 sono sostituiti i seguenti:

Art. 56. — Il pagamento tanto delle tasse liquidate in base alle dichiarazioni mensili di consumo, quanto dei canoni d'abbonamento, si fa mediante versamento diretto nella sezione di tesoreria.

I debitori, che siano fuori il capoluogo della Provincia, possono eseguire il pagamento mediante vaglia postale intestato al tesoriere provinciale dello Stato, ovvero intestato al debitore medesimo e da lui girato a favore del tesoriere. Eguale facoltà può essere, eccezionalmente, consentita dall'intendente di finanza ad esercenti, che risiedano nel capoluogo della Provincia. Affinchè in questi casi il versamento possa essere accettato, dev'essere, a cura del debitore accompagnato dalla relativa fattura compilata in perfetta regola.

Qualora il pagamento sia eseguito mediante vaglia, gli esercenti incorrono nella multa di mora se il vaglia giunge alla sezione di tesoreria dopo la scadenza del termine, salvochè esso risulti emesso in tempo utile per potere giungere entro il termine medesimo: od anche se giunge prima della scadenza del termine utile, ma non accompagnato dalla fattura di versamento, ovvero se questa non sia regolarmente compilata, per guisa che il vaglia medesimo arrivi di nuovo alla sezione di tesoreria dopo la scadenza di detto termine corredato della fattura o con la fattura debitamente regolarizzata.

Art. 57. — Le tasse liquidate in base alle dichiarazioni mensili di consumo sono pagate in due eguali rate quindicinali, scadenti nei giorni quindicesimo ed ultimo del secondo mese successivo a quello del consumo.

A tale effetto l'Ufficio tecnico di finanza deve, non più tardi del giorno tre di ogni mese, per le tasse liquidate alla fine del mese precedente:

trasmettere all'intendenza di finanza l'elenco, in doppio originale, della tassa netta dovuta da ciascun esercente, specificando l'ammontare delle singole rate e le rispettive scadenze, nonchè il giorno entro il quale deve essere eseguito il pagamento;

far notificare a ciascun esercente, col mezzo di un suo delegato e nei modi determinati dall'art. 27, l'avviso di pagamento che deve contenere le seguenti indicazioni:

1° l'ammontare della tassa liquidata nel mese precedente;

2° le somme dovute per qualsiasi motivo e non comprese nelle liquidazioni dei mesi precedenti;

3° le somme da detrarsi per errori materiali incorsi nelle liquidazioni anteriori o per qualsiasi altro motivo;

4° la tassa netta dovuta dall'esercente, distinta nelle due rate quindicinali, con l'indicazione delle rispettive scadenze;

ed inoltre portare le avvertenze:

a) che, decorso il termine di otto giorni dalla scadenza l'esercente, che non paghi la tassa o la paghi solamente in parte, è assoggettato sulla somma non pagata alla multa di centesimi quattro per ogni lira del debito, ai sensi dell'art. 27 della legge (testo unico) del 29 giugno 1902, n. 281, sulla riscossione delle imposte dirette;

b) che, decorso il termine di altri cinque giorni senza che la rata sia stata interamente pagata, sarà sospeso l'esercizio della officina ed il credito sarà recuperato sulla cauzione, ed occorrendo, sui beni del debitore.

Art. 58. — I canoni d'abbonamento sono pagati a rate eguali quindicinali, scadenti nei giorni quindicesimo ed ultimo di ciascun mese, a cominciare da quello, nel quale la officina venne attivata. Alla prima scadenza quindicinale, posteriore alla firma dell'atto di convenzione, di cui all'art. 26, od alla notificazione dell'atto indicante il canone determinato d'ufficio, di cui all'art. 27, debbono essere pagate tutte le rate eventualmente scadute.

Nell'atto di convenzione o di notificazione l'Ufficio tecnico deve specificare l'ammontare della rata quindicinale, da pagarsi e la data della prima scadenza, riportando inoltre nell'atto medesimo le avvertenze di cui all'articolo precedente.

L'Ufficio tecnico poi trasmette immediatamente alla Intendenza di finanza l'elenco, in doppio originale, dei canoni dovuti dai singoli esercenti con la indicazione delle rate quindicinali e delle rispettive decorrenze.

Simile elenco, in doppio originale, deve essere dall'Ufficio tecnico trasmesso all' Intendenza di finanza nei casi di variazioni dei canoni per effetto di revisione ordinaria o straordinaria.

Pei conguagli, previsti dall'art. 55, l'Ufficio tecnico trasmette all'Intendenza di finanza apposito elenco, in doppio originale, concernente la rata o le rate di tassa, rispetto alle quali il conguaglio deve operarsi, notificando il provvedimento all'esercente nei modi dell'art. 27.

Art. 59. — Per le Ditte, le quali pagano il canone d'abbonamento a rate bimestrali anticipate, giusta l'art. 15, l'Ufficio tecnico trasmette alla Intendenza di finanza uno speciale elenco, in doppio origirinale, indicante l'ammontare e la scadenza di ciascuna rata.

Alle ditte medesime l'Ufficio tecnico deve notificare, nell'atto della spedizione dell'elenco, le indicazioni suddette, con le avvertenze, di cui all'art. 57.

Art. 60. — L'Intendenza trasmette, entro tre giorni dal ricevimento, alla Delegazione del tesoro gli elenchi dei debitori, di cui agli articoli precedenti.

La Delegazione restituisce all'Intendenza, entro 24 ore, un esemplare degli elenchi, con attestazione di ricevuta.

Art. 61. — Se, entro il termine stabilito per il pagamento, l'esercente non paga la tassa o il canone, o li paga solo in parte, la Delegazione del tesoro applica e riscuote la multa sulla somma non pagata. Per le Ditte di cui all'art. 15 la multa s' incorre appena decorsa infruttuosamente la decade ivi indicata.

Decorsi altri cinque giorni dal termine suddetto, la delegazione del tesoro partecipa all' Intendenza di finanza l'ammontare della somma, di cui l'esercente è rimasto in debito, distintamente per tassa e multa.

L'Intendenza emette subito il decreto di sospensione dell'esercizio dell'officina e lo spedisce all'Ufficio tecnico, perchè ritiri la licenza di esercizio e provveda immediatamente al suggellamento degli apparecchi di produzione.

Art. 62. — Il credito di tassa e della multa è ricuperato sulla cauzione dell'esercente ed, ove questa risulti insufficiente o si tratti di debito di esercenti che pagano la tassa a rate bimestrali anticipate, si procede anche su tutti i beni di pertinenza del debitore, con le norme, con i mezzi e con i diritti stabiliti dalla legge per la riscossione delle imposte dirette.

Art. 63. — Se la ditta esercente, o chi per essa, rifiuta di restituire la licenza di esercizio, l'Ufficio tecnico ne dichiara cessata la efficacia, mediante diffida da notificarsi alla ditta con la consueta procedura.

In questo caso la ditta dovrà, quando cessi la sospensione, ottenere una nuova licenza di esercizio, previo pagamento del relativo diritto.

Art. 64. — La fabbrica sospesa dall'esercizio non può essere riattivata se non dopo che l'Intendenza di finanza abbia emesso il decreto di revoca della sospensione.

Il decreto di revoca non può essere rilasciato se il fabbricante non giustifica di avere pagata la tassa e la multa del 4 per cento, oppure di avere reintegrato la cauzione.

Il decreto è dall'Intendenza comunicato all'Ufficio tecnico di finanza.

Art. 2.

Le disposizioni contenute nel precedente articolo andranno in vigore col 1° luglio 1910.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — FACTA.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 218 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 6 gennaio 1909 del Consiglio comunale di San Pio delle Camere per la istituzione di un distinto Ufficio di conciliazione nella frazione Castelnuovo con giurisdizione sul territorio della frazione medesima;

Visto il rapporto 15 settembre 1909 del primo presidente della Corte d'appello di Aquila, che, sentito il parere di quel procuratore generale, propone l'istituzione di detto Ufficio;

Visti gli art. 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261 e 1 del relativo regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 728;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È istituito nel comune di San Pio delle Camere un distinto Ufficio di conciliazione con sede nella frazione Castelnuovo e con giurisdizione sul territorio della frazione medesima.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 aprile 1910.

VITTORIO EMANUELE.

FANI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. M. il Re, *in udienza del 1° maggio 1910, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Fossombrone (Pesaro).

SIRE!

In seguito alle dimissioni di due terzi dei consiglieri assegnati al comune di Fossombrone furono indette le elezioni per l'integrale ricostituzione di quella rappresentanza.

I comizi, però, riuscirono deserti; onde, essendosi appalesato inefficace il rimedio normale dalla legge stabilito per risolvere la crisi, una misura straordinaria si impone, come anche ritenne il Consiglio di Stato in adunanza del 29 aprile ultimo scorso.

Mi onoro, pertanto, sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Fossombrone, in provincia di Pesaro, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Antonio Abbate di Lungarini è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° maggio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. M. il Re, *in udienza del 28 aprile 1910, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Palmi (Reggio Calabria).

SIRE!

Nonostante la proroga concessa con il Sovrano decreto del 30 gennaio ultimo scorso, gli affari che maggiormente interessano la cittadinanza di Palmi, e cioè il piano regolatore, la sistemazione della strada di accesso alla stazione ferroviaria e l'illuminazione elettrica non sono ancora definiti.

Necessita pertanto, ai sensi dell'art. 6, n. 9, della legge 12 gennaio 1909, n. 12, prorogare di altri tre mesi il termine per la rico-

stituzione di quel Consiglio comunale, giusta lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduti i Nostri precedenti decreti con cui rispettivamente venne sciolto il Consiglio comunale di Palmi, in provincia di Reggio Calabria e prorogato di tre mesi il termine per la sua ricostituzione;

Veduta la legge comunale e provinciale e la legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Palmi è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 aprile 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza dell' 8 maggio 1910, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Lodè (Sassari).

SIRE!

Sedata l'agitazione che principalmente determinò lo scioglimento del Consiglio comunale di Lodè, il commissario straordinario deve ora attendere al riordinamento dei servizi pubblici, in completo abbandono.

È quindi necessario prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, giusta lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Lodè, in provincia di Sassari;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Lodè è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza dell' 8 maggio 1910, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Vigodarzere (Padova).

SIRE!

Il commissario straordinario di Vigodarzere non può, nel periodo normale della sua gestione, riparare al profondo disordine di quella civica azienda.

Egli deve ancora, infatti, attendere, tra l'altro, al riordinamento dell'ufficio di Stato civile e di anagrafe, rivedere le contabilità arretrate, definire talune vertenze per spedalità.

Necessita, pertanto, prorogare di un mese il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, ed io mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra lo schema del relativo decreto.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Vigodarzere, in provincia di Padova;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Vigodarzere è prorogato di un mese.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 10 aprile 1910:

Ferrantini Augusto, capitano 3 artiglieria costa — Marucchi Filippo, tenente id. fortezza — Muggia Alessandro, capitano 5 genio, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età e sono inscritti con lo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma rispettiva, a loro domanda.

Con R. decreto del 21 aprile 1910:

Ambrosio Michele, furiere maggiore in congedo, nominato sottotenente contabile di milizia territoriale.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 10 aprile 1910:

Ricci Goffredo, capitano artiglieria — Fantoni cav. Gerolamo, colonnello genio, cessano di appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 18, dal 25 aprile al 1° maggio 1910.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 25 aprile al 1° maggio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Avellino*	Avellino	Solofra	bovina	1	—	1	—	1	—
	Belluno	Belluno	Mel	»	2	—	2	—	2	—
	Brescia	Brescia	Azzano Mella . . .	»	1	—	2	—	2	—
	»	»	Bagnolo Mella . . .	»	2	—	2	—	2	—
	»	»	Travagliato	»	2	—	2	—	2	—
	»	Verolanuova	Leno	»	1	—	1	—	1	—
	Cagliari	Iglesias	Iglesias	»	1	—	1	—	1	—
	Caltanissetta	Caltanissetta	San Cataldo	»	1	—	1	—	1	—
	»	Terranova	Terranova	equina	1	—	1	—	1	—
	Catanzaro	Monteleone	Zungri	»	1	—	1	—	1	—
	Cuneo	Alba	Pocapaglia	bovina	2	—	2	—	2	—
	Firenze	Firenze	Casellina e Torri .	»	1	—	1	—	1	—
	»	San Miniato	Santa Croce sull'Arno	»	1	—	1	—	1	—
	Milano	Milano	Vigentino	»	1	—	1	—	1	—
	Napoli	Napoli	Napoli	»	1	—	1	—	1	—
	Novara	Novara	San Pietro Mosezzo	»	1	—	1	—	1	—
	Palermo	Cefalù	Gratteri	caprina	1	—	1	—	1	—
	Roma	Viterbo	Farnese	»	2	—	77	—	77	—
	Sassari	Nuoro	Dorgali	bovina	1	—	1	—	1	—
	Siracusa	Siracusa	Carlentini	»	1	—	1	—	1	—
	Udine	Udine	Fagagna	»	1	—	2	—	2	—
	Vicenza	Vicenza	Dueville	»	1	—	1	—	1	—
					27	—	104	—	104	—
Carbonchio sintomatico	*Cagliari*	Iglesias	Nurri	bovina	1	—	1	—	1	—
	Macerata	Macerata	Matelica	»	1	—	1	—	1	—
	Parma	Parma	Montechiarugolo . .	»	1	—	1	—	1	—
					3	—	3	—	3	—
Afta epizootica	*Ancona*	Ancona	Genga	bovina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Majolati	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Sassoferrato	»	1	1	1	—	—	2
	»	»	Senigallia	»	—	3	—	—	—	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 25 aprile al 1° maggio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
	Bergamo	Bergamo	Bedulita	bovina	—	3	—	3	—	—
	Bologna	Bologna	Bentivoglio	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Casalfiumanense . .	»	—	19	—	10	—	9
	»	»	Crevalcore	»	—	56	—	—	—	56
	»	»	Molinella	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	San Pietro in Casale	»	—	4	—	4	—	—
	Brescia	Breno	Pian Camuno . . .	»	—	2	—	—	—	2
	»	Brescia	Collebeato	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Poncarale	»	—	7	—	7	—	—
	»	Chiari	Villachiara	»	—	100	—	100	—	—
	»	Verolanuova	Manerbio	»	1	—	3	—	—	3
	Como	Lecco	Cassino Mariago . .	»	—	10	—	—	—	10
	Cremona	Cremona	Castelverde	»	—	50	—	—	—	50
	»	»	Duemiglia	»	—	13	—	6	—	7
	Ferrara	Ferrara	Copparo	»	—	22	—	22	—	—
	»	»	Ferrara	»	1	30	19	17	—	32
	»	»	Ostellato.	»	—	54	—	54	—	—
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli . .	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Greve	»	—	1	—	—	—	1
Segue **Afta epizootica**	»	»	San Casciano in V. P.	»	1	—	1	—	—	1
	»	Pistoia	Pistoia.	»	—	14	—	14	—	—
	»	San Miniato	Empoli	»	1	2	2	—	—	4
	»	»	Montelupo	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Santa Croce sull'Arno	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	San Miniato . . .	»	1	6	4	6	—	4
	Genova	Genova	Propata	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Torriglia.	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Valbrevenna . . .	»	—	16	—	—	—	16
	»	»	Vobbia	»	—	11	—	—	—	11
	Lecce	Taranto	Taranto	»	—	4	—	—	—	4
	Lucca	Lucca	Uzzano	»	—	2	—	—	—	2
	Mantova	Mantova	Bagnolo San Vito .	»	1	—	31	—	—	31
	Milano	Abbiategrasso	Robecco	»	1	—	3	—	—	3
	»	Milano	Rodano	»	—	4	—	—	—	4
	Padova	Cittadella	Galliera	»	—	16	—	—	—	16
	Parma	Borgo S. Don.	Sissa	»	1	75	15	40	—	50
	»	»	Soragna	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Trecasali	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Zibello	»	—	10	—	—	—	10
	»	Parma	Cortile San Martino	»	—	15	—	10	—	5
	»	»	Sala Baganza . . .	»	—	10	—	10	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 25 aprile al 1° maggio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	*Parma*	Parma	San Lazzaro . . .	bovina	—	20	—	15	—	5
	»	»	San Pancrazio . . .	»	—	20	—	10	—	10
	Perugia	Spoleto	Preci	caprina	1	—	150	—	—	150
	Piacenza	Fiorenzuola	Cadeo	bovina	—	16	—	—	—	16
	»	Piacenza	Castelvetro	»	—	10	—	—	—	10
	Pisa	Pisa	Collesalvetti	»	—	14	—	14	—	—
	»	Volterra	Piombino	»	—	200	—	200	—	—
	Ravenna	Ravenna	Ravenna	»	—	3	—	—	—	3
	Reggio Cal.	Gerace	Mammola	»	—	70	—	65	5	—
	»	Palmi	Rizziconi	»	—	17	—	17	—	—
	Reggio Em.	Reggio Emilia	Reggio Emilia . . .	»	—	2	—	2	—	—
	»	Roma	Roma	»	1	—	38	—	—	38
	Roma	Viterbo	Barbarano Rom. . .	»	—	41	—	41	—	—
	»	»	Ronciglione	»	—	12	—	12	—	—
	Teramo	Teramo	Atri	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Colonnella	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Sant' Egidio	»	1	—	3	—	—	3
					14	1074	274	691	5	652
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Castelfidardo. . . .	—	2	—	2	—	1	1
	»	»	Castelplanio	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Cupramontana . . .	—	1	—	1	—	—	1
	»	»	Sassoferrato	—	10	13	10	—	9	14
	»	»	Staffolo	—	—	—	3	—	1	2
	Aquila	Aquila	Capitignano	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	Lucoli	—	—	—	3	—	3	—
	»	»	Preturo	—	—	7	—	—	—	7
	»	»	Sassa	—	—	7	—	—	—	7
	»	»	Rocca di Mezzo . .	—	1	—	1	—	1	—
	»	Avezzano	Carsoli	—	—	2	—	—	2	—
	»	Cittaducale	Amatrice.	—	—	19	—	—	—	19
	»	»	Accumuli	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Fiamignano	—	10	—	10	—	—	10
	»	»	Petrella Salto . . .	—	11	—	12	—	—	12
	»	»	Pescorocciano . . .	—	—	—	5	—	3	2
	Arezzo	Arezzo	Bibbiena.	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Arezzo	—	8	—	95	—	50	45
	»	»	Caviglia	—	—	—	1	—	—	1
	»	»	Cortona	—	4	10	39	—	5	44
	»	»	Montevarchi . . .	—	1	—	1	—	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 25 aprile al 1° maggio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Ascoli Piceno*	Ascoli Piceno	Comunanza	—	—	—	3	—	2	1
	»	»	Ascoli	—	—	—	1	—	1	—
	»	»	Montedinove	—	—	2	—	—	1	1
	»	Fermo	Lapedona	—	—	—	1	—	1	—
	»	»	Monte Urano	—	—	—	5	—	2	3
	Avellino	Ariano	Flumeri	—	6	—	6	—	4	2
	»	S. Ang. Lomb.	Andretta	—	1	—	1	—	—	1
	Bari	Altamura	Santeramo	—	1	—	2	—	2	—
	Benevento	S. Bartolomeo	San Bartolomeo in G.	—	1	—	4	—	—	4
	Bergamo	Bergamo	Raina	—	1	—	4	—	—	4
	Cagliari	Lanusei	Seulo	—	—	13	—	—	13	—
	»	»	Urzulei	—	1	3	7	—	8	2
	Campobasso	Larino	Colletorto	—	4	2	5	—	—	7
	»	»	Portocannone	—	1	3	1	—	—	4
	Catanzaro	Catanzaro	Badolato	—	—	—	9	—	9	—
	»	»	Cropani	—	—	—	3	—	3	—
	»	»	Fabrizio	—	—	—	2	—	1	1
	»	»	Isca	—	—	—	2	—	2	—
	»	»	Olivadi	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	Petrizzi	—	—	6	—	—	2	4
	»	»	Satriano	—	—	—	7	—	—	7
	»	Cotrone	Casabona	—	—	73	18	—	11	80
	»	»	Isola Capo Rizzuto	—	—	25	—	—	12	13
	Chieti	Chieti	Caramanico	—	1	—	1	—	—	1
	»	»	Roccacaramanico	—	1	—	1	—	1	—
	»	Vasto	Scerni	—	2	—	9	1	7	1
	Cosenza	Castrovillari	Francavilla Maritt.	—	—	—	1	—	1	—
	»	»	Mormanno	—	—	6	—	—	—	6
	»	Cosenza	Acri	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Lattarico	—	—	5	—	—	—	5
	Cuneo	Mondovì	S. Alberto Stura	—	1	—	4	—	—	4
	Ferrara	Ferrara	Ferrara	—	3	—	4	—	1	3
	Firenze	Pistoia	Pistoia	—	1	—	1	—	1	—
	»	San Miniato	Certaldo	—	2	—	2	—	—	2
	Foggia	Bovino	Sant'Agata	—	5	—	5	—	2	3
	»	»	Troia	—	—	37	—	—	—	37
	»	Foggia	Lucera	—	—	—	148	—	30	118
	»	San Severo	Carlantino	—	—	10	—	—	2	8
	»	»	Celenza	—	—	29	—	—	—	29
	»	»	San Paolo	—	—	38	—	15	4	19

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciuto infetto dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 25 aprile al 1° maggio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Forlì*	Cesena	Cesena	—	1	—	1	—	1	—
	»	Rimini	Sant'Arcangelo . .	—	—	1	—	—	1	—
	Girgenti	Girgenti	Cattolica	—	—	—	4	—	4	—
	Grosseto	Grosseto	Castiglione della P.	—	—	27	—	—	3	24
	»	»	Gavorrano	—	—	120	—	—	5	115
	»	»	Manciano	—	—	17	—	—	—	17
	Macerata	Camerino	Camerino	—	6	14	12	5	2	19
	»	»	Visso	—	1	2	2	1	—	3
	Mantova	Mantova	Gonzaga	—	—	7	—	—	—	7
	»	Viadana	Sabbioneta	—	—	12	—	6	—	6
	Massa Carr.	Pontremoli	Villafranca in L. .	—	3	—	4	—	2	2
	Messina	Castroreale	Novara Sic.	—	—	50	—	—	—	50
	Palermo	Corleone	Chiusa Sclafani . .	—	1	9	1	2	6	2
	»	»	Giuliana	—	—	—	6	1	3	2
	Parma	Borgo S. Don.	Polesine Parm. . .	—	—	49	—	—	—	49
	»	»	San Secondo Parm.	—	—	19	—	—	19	—
	Perugia	Foligno	Foligno	—	10	—	17	—	10	7
	»	Perugia	Baschi	—	—	8	—	—	8	—
	»	»	Gubbio	—	1	—	3	—	3	—
	»	»	Passignano.	—	2	—	2	—	2	—
	»	»	Todi.	—	4	—	8	—	5	3
	»	Rieti	Belmonte	—	—	5	—	—	5	—
	»	»	Castel di Tora . .	—	—	10	—	—	10	—
	»	»	Cottanello	—	1	—	3	—	3	—
	»	»	Montasola	—	2	—	3	—	—	3
	»	»	Rieti	—	8	—	13	—	9	4
	»	Terni	Amelia	—	6	58	52	7	10	93
	»	»	Papigno	—	—	2	—	—	2	—
	Piacenza	Fiorenzuola A.	Villanova d'Arda .	—	—	2	—	—	—	2
	Potenza	Matera	Garaguso	—	—	5	—	—	—	5
	»	»	Miglionico	—	6	2	6	1	2	5
	»	»	Oliveto Lucano . .	—	—	12	—	2	4	6
	»	Melfi	Rionero in Vulture	—	—	3	—	—	—	3
	»	Potenza	Pietrapertosa . . .	—	2	—	2	—	1	1
	Ravenna	Faenza	Faenza	—	—	16	—	3	2	11
	Reggio Cal.	Gerace	Benestare	—	—	36	—	—	3	33
	»	»	Camini	—	—	—	18	3	7	8
	»	»	Gioiosa Jonica . . .	—	—	—	12	—	2	10
	Reggio Em.	Guastalla	Guastalla	—	1	8	1	6	2	1
	»	»	Luzzara	—	—	78	—	—	25	53

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 25 aprile al 1° maggio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Reggio Em.*	Guastalla	Reggiolo	—	—	14	—	—	4	10
	»	Reggio Emilia	Sant'Ilario d'Enza .	—	1	—	20	—	5	15
	Roma	Roma	Agosta.	—	—	18	—	—	—	18
	»	»	Capranica	—	—	12	2	4	2	8
	»	»	Marano Equo . . .	—	—	10	12	—	4	18
	»	Velletri	Cori	—	—	18	2	10	—	10
	»	Viterbo	Bassanello	—	1	—	3	—	3	—
	»	»	Castel Cellesi. . . .	—	—	5	—	—	1	4
	»	»	Faleria	—	—	21	—	8	5	8
	»	»	Farnese	—	—	7	4	3	2	6
	»	»	Graffignano	—	3	—	29	—	9	20
	»	»	Grotte di Castro . .	—	—	1	5	1	1	4
	»	»	Grotte Santo Stefano	—	8	—	13	—	1	12
	»	»	Nepi	—	—	3	14	—	1	16
	»	»	Onano	—	3	—	3	—	—	3
	»	»	Proceno	—	—	6	—	2	4	—
	»	»	Roccalvecce	—	—	7	—	—	1	6
	»	»	San Lorenzo Nuovo	—	—	3	—	3	—	—
	»	»	Viterbo	—	1	—	40	—	7	33
	Salerno	Sala	Polla	—	—	4	—	—	—	4
	Siena	Montepulciano	Piancastagnaio. . .	—	—	5	—	—	—	5
	Teramo	Teramo	Teramo	—	—	3	—	—	—	3
					152	**1092**	**757**	**85**	**410**	**1284**
Morva e farcino	*Alessandria*	Asti	Asti	equina	—	1	—	—	—	1
	»	Casale	Coniolo	»	—	1	—	—	—	1
	Bergamo	Bergamo	Frerola	»	—	1	—	—	1	—
	Bologna	Bologna	Bologna	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Castelmaggiore . .	»	—	—	1	—	—	1
	Cuneo	Alba	Canale	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Corneliano d' Alba.	»	—	2	—	—	—	2
	Firenze	Firenze	Firenze	»	1	—	1	—	—	1
	»	Pistoia	San Marcello . . .	»	1	—	1	—	1	—
	Foggia	Bovino	Troia	»	—	2	—	—	2	—
	P. Maurizio	P. Maurizio	Oneglia	»	1	—	1	—	—	1
	Reggio Em.	Reggio Emilia	Reggio Emilia . . .	»	—	1	—	—	—	1
					3	**15**	**4**	—	**4**	**15**

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 25 aprile al 1° maggio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Tubercolosi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rogna	*Aquila*	Aquila	Collepietro	ovina	—	75	—	—	—	75
	»	Avezzano	Bisegna	»	—	323	—	—	—	323
	»	»	Carsoli	»	—	500	—	—	—	500
	»	»	S. Vincenzo Valle. .	»	—	45	—	—	—	45
	Avellino	Ariano	Casalbore	»	—	260	—	—	—	260
	»	Sant'Angelo L.	Bisaccia	»	—	300	—	—	—	300
	Caserta	Sora	Cervaro	»	—	1095	—	—	—	1095
	»	»	Vallerotonda . . .	»	—	135	—	—	—	135
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano . .	»	—	309	—	—	—	309
	»	»	Bovino.	»	—	187	—	—	—	187
	»	»	Castelluccio S. . . .	»	—	15	—	15	—	—
	»	Foggia	Biccari	»	—	121	—	—	—	121
	»	»	Lucera	»	—	106	—	—	—	106
	»	San Severo	San Severo	»	—	200	—	—	—	200
	»	»	Torremaggiore . . .	»	—	184	—	—	—	184
	Girgenti	Bivona	Cianciana	»	—	57	—	16	—	41
	»	»	Ribera. . . .	»	—	9	—	9	—	—
	»	»	Santo Stefano di Q.	»	—	61	—	1	—	60
	»	Girgenti	Aragena	»	—	42	—	—	—	49
	»	»	Cattolica Eraclea .	»	—	222	40	—	—	262
	»	»	Girgenti	»	—	17	—	5	—	12
	»	»	Montallegro	»	—	105	—	22	8	75
	Grosseto	Grosseto	Grosseto	»	—	800	—	—	—	800
	»	»	Orbetello.	»	—	100	—	—	—	100
	Palermo	Corleone	Palazzo Adriano. .	»	—	37	—	—	—	37
	Perugia	Rieti	Rieti	»	—	95	—	—	—	95
	Roma	Roma	Licenza	»	—	69	—	—	—	69
	»	»	Roma	»	—	530	—	—	—	530
	»	Velletri	Cisterna di Roma .	»	—	50	—	—	—	50
	»	»	Gavignano	»	—	368	—	—	—	368
	»	»	Sezze	»	—	600	—	—	—	600
	Vicenza	Bassano	Bassano	»	—	18	—	18	—	—
					—	6942	40	86	—	6898
Barbone dei bufali	*Caserta*	Formia	Sessa Aurunca . .	—	1	—	3	—	3	—

MALATTIA	PROVINCIA	COMUNE	CIRCONDARIO	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 25 aprile al 1° maggio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Rabbia	*Arezzo*	Arezzo	Cortona	canina	2	—	2	—	2	—
	Ascoli Piceno	Fermo	Campofilone . . .	»	—	—	1	—	1	—
	Bari	Bari	Giovinazzo	»	1	—	1	—	1	—
	Caltanissetta	Piazza	Castrogiovanni . .	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Id.	felina	1	—	1	—	1	—
	Catania	Catania	Catania	canina	—	—	4	—	4	—
	»	»	Id.	equina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Viagrande	felina	—	—	1	—	1	—
	Foggia	Bovino	Sant'Agata	equina	—	—	2	—	—	2
	»	»	Troia	»	—	—	1	—	—	1
	»	»	Id.	canina	—	—	8	—	—	8
	Forlì	Cesena	Cesena	suina	1	—	1	—	1	—
	»	Rimini	Verucchio	»	1	—	1	—	1	—
	Milano	Milano	Milano	canina	—	—	1	—	1	—
	Palermo	Palermo	Palermo	»	—	—	18	—	18	—
	Lecce	Gallipoli	Ugento	bovina	—	3	—	—	—	3
	Reggio Emil.	Reggio Emil.	Reggio Emilia . . .	canina	—	1	1	—	—	2
	Roma	Roma	Roma	»	1	—	1	—	1	—
	»	Viterbo	Viterbo	»	1	—	1	—	1	—
	Trapani	Trapani	Marsala	»	—	—	1	—	—	1
	»	»	Trapani	»	—	—	1	—	1	—
	»	»	Id.	equina	—	2	—	—	—	2
	Vicenza	Thiene	Thiene	suina	1	—	1	—	1	—
					10	7	49	—	36	20
Vaiuolo ovino e caprino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Aquila*	Aquila	Calascio	ovina	—	80	—	—	—	80
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano . .	caprina	—	980	—	—	—	980
	»	San Severo	San Severo	»	—	4	—	4	—	—
	Perugia	Rieti	Fara Sabina	»	—	30	—	—	—	30
	Roma	Roma	Palombara Sabina .	ovina	1	—	1000	—	—	1000
	»	»	Roma	»	—	30	350	—	—	380
	Trapani	Mazzara	Castelvetrano . . .	»	—	356	—	6	—	350
					1	1480	1350	10	—	2820
Vaiuolo equino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

RIEPILOGO	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 25 aprile al 1° maggio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	22	—	24	—	24	—
	equina	2	—	2	—	2	—
	caprina	3	—	78	—	78	—
		27	—	104	—	104	—
Carbonchio sintomatico	bovina	3	—	3	—	3	—
	equina	—	—	—	—	—	—
		3	—	3	—	3	—
Afta epizootica	bovina	14	1074	274	691	5	652
	ovina	—	—	—	—	—	—
	suina	—	—	—	—	—	—
		14	1074	274	691	5	652
Rabbia	canina	6	1	41	—	31	11
	equina	—	3	3	—	—	6
	felina	1	—	2	—	2	—
	bovina	—	3	—	—	—	3
	suina	3	—	3	—	3	—
		10	7	49	—	36	20
Malattie infettive dei suini	suina	152	1032	757	85	410	1294
Rogna	ovina	—	6942	40	86	—	6898
	caprina	—	—	—	—	—	—
		—	6942	40	86	—	6898
Vaiuolo equino	equina	—	—	—	—	—	—
Morva e farcino	equina	3	15	4	—	4	15
Barbone dei bufali	bufalina	1	—	3	—	3	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	1	466	1350	6	—	1810
	caprina	—	1014	—	4	—	1010
		1	1480	1350	10	—	2820

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi).

GRAN BRETTAGNA. — *Dal 23 al 30 aprile 1910.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	37	38
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	8	14
Rabbia	—	—
Rogna ovina	1	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	29	452 (1)

(1) Uccisi perchè infetti, o stati esposti all'infezione.

BAVIERA. — *Dal 1° al 15 aprile 1910.*

MALATTIE	Provincie	Comuni	Masserie
Moccio equino	—	—	—
Afta epizootica	—	—	—
Pleuropolmonite contagiosa bovina	—	—	—
Peste e setticemia dei maiali	21	33	36

REGNO DI UNGHERIA.

(B. n. 13).

a) UNGHERIA — *Dal 23 al 30 marzo 1910.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	155	162
Rabbia	144	261
Moccio e farcino	49	54
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	39	127
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	37	118
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	14	54
Rogna degli equini	242	380
Rogna delle pecore	45	309
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	1	1
Risipola dei suini (mal rossino)	68	101
Setticemia dei suini	302	665

b) CROAZIA E SLAVONIA — *Dal 16 al 23 marzo 1910.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	11	11
Rabbia	8	9
Moccio e farcino	3	4
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	5	12
Id. id. dei bovini	—	—
Rogna degli equini	9	15
Id. delle pecore	—	—
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	—	—
Risipola dei suini (mal rossino)	6	9
Setticemia dei suini	12	194

I territori dei paesi della Corona ungherese sono immuni dalla peste bovina e dalla peripneumonia essudativa dei bovini.

REGNO DI UNGHERIA.

(B. n. 14).

a) UNGHERIA — *Dal 30 marzo al 6 aprile 1910.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	142	148
Rabbia	227	246
Moccio e farcino	51	55
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	36	123
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	47	128
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	14	56
Rogna degli equini	275	421
Id. delle pecore	41	278
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	2	2
Risipola dei suini (mal rossino)	82	135
Setticemia dei suini	302	658

b) CROAZIA E SLAVONIA — *Dal 23 al 30 marzo 1910.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	8	8
Rabbia	6	7
Moccio e farcino	3	5
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	5	8
Id. id. dei bovini	—	—
Rogna degli equini	10	22
Id. delle pecore	—	—
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	—	—
Risipola dei suini (mal rossino)	6	8
Setticemia dei suini	36	200

I territori dei paesi della Corona ungherese sono immuni dalla peste bovina e dalla peripneumonia essudativa dei bovini.

REGNO DI UNGHERIA.

(B. n. 15).

a) UNGHERIA — *Dal 6 al 13 aprile 1910.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	145	156
Rabbia	228	245
Moccio e farcino	60	65
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	33	120
Morbo coitale maligno	-	-
Esantema coitale vescicoloso degli equini	57	168
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	21	70
Rogna degli equini	295	452
Id. delle pecore	40	277
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	2	2
Risipola dei suini (mal rossino)	77	129
Setticemia dei suini	313	696

b) CROAZIA E SLAVONIA — *Dal 30 marzo al 6 aprile 1910.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	9	9
Rabbia	8	9
Moccio e farcino	3	5
Afta epizootica	-	-
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	10	17
Id. id. dei bovini	1	3
Rogna degli equini	12	21
Id. delle pecore	-	
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	—	-
Risipola dei suini (mal rossino)	7	9
Setticemia dei suini	36	174

I territori dei paesi della Corona Ungherese sono immuni dalla peste bovina e dalla peripneumonia essudativa dei bovini

RUSSIA. — *Bollettino del mese di novembre 1909.*

MALATTIE	Numero dei Governi infetti	Numero dei Comuni infetti	Animali caduti ammalati	Morti od uccisi
Russia europea e Finlandia.				
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	9	59	175	188
Carbonchio ematico	49	461	1063	989
Vaiuolo ovino	15	77	2637	383
Afta epizootica	39	1127	55808	141
Pneumoenterite infettiva dei suini	32	152	2183	1695
Mal rossino	29	142	760	528
Moccio equino	36	633	1273	1329
Rabbia	56	264	439	516
Russia Asiatica-Caucaso settentrionale e Transcaucaso.				
Peste bovina	9	48	1064	637
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	9	151	2428	1251
Carbonchio ematico	17	50	187	190
Vaiuolo ovino	3	11	1060	164
Afta epizootica	11	72	3703	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	2	2	34	24
Mal rossino	3	6	185	128
Moccio equino	20	126	212	106
Rabbia	11	20	48	50

RUSSIA — *Bollettino del mese di dicembre 1909.*

MALATTIE	Numero dei Governi infetti	Numero dei Comuni infetti	Animali caduti ammalati	Morti od uccisi
Russia europea e Finlandia				
Pleuro-polmonite essudativa dei bovini	7	44	125	148
Carbonchio ematico	39	348	719	679
Vaiuolo ovino	14	75	2399	409
Afta epizootica	34	464	17162	19
Pneumo-enterite infettiva dei suini	27	13	927	682
Mal rossino	26	86	379	259
Moccio equino	33	553	1060	1061
Rabbia	58	237	460	515
Russia Asiatica-Caucaso settentrionale e Transcaucaso.				
Peste bovina	9	56	1388	531
Pleuro-polmonite essudativa dei bovini	8	110	888	750
Carbonchio ematico	12	42	374	313
Vaiuolo ovino	6	10	115	36
Afta epizootica	10	54	4861	1
Pneumo-enterite infettiva dei suini	2	3	12	12
Mal rossino	2	5	62	50
Moccio equino	19	112	169	169
Rabbia	13	20	34	28

BELGIO. — *Dal 1° al 15 febbraio 1910.* — (B. n. 2).

MALATTIE	Numero delle provincie infette	Numero dei Comuni infetti	Numero dei focolari d'infezione	Numero dei casi
Moccio e farcino	—	—	—	—
Stomatite aftosa	—	—	—	—
Afta epizootica	—	—	—	—
Rabbia	2	2	—	(1) 2
Carbonchio ematico	9	29	—	29
Carbonchio sintomatico	5	10	—	10
Rogna degli ovini	—	—	—	—
Zoppicatura contagiosa degli ovini	-	—	-	—

(1) Un cane morto è stato riconosciuto sospetto.

BELGIO. — *Dal 16 al 28 febbraio 1910.* — (B. n. 3).

MALATTIE	Numero delle provincie infette	Numero dei Comuni infetti	Numero dei focolari d'infezione	Numero dei casi
Moccio e farcino	1	1	—	1
Stomatite aftosa	—	—	—	—
Afta epizootica	—	—	—	—
Rabbia	2	3	—	3
Carbonchio ematico	6	19	—	19
Carbonchio sintomatico	4	6	—	6
Rogna degli ovini	—	—	—	—
Zoppicatura contagiosa degli ovini	—	—	—	—

NORVEGIA. — *Mese di marzo 1910.*

MALATTIE	Stalle o greggi infetti al principio del mese	Stalle o greggi infetti durante il mese	Casi di malattia
Peste bovina	—	—	—
Pleuropolmonite contagiosa	—	—	—
Febbre aftosa	—	—	—
Rabbia	—	—	—
Vaiuolo ovino	—	—	—
Moccio o farcino	—	—	—
Carbonchio ematico	—	40	41
Carbonchio sintomatico	—	8	8
Gastromicosi delle pecore	—	13	24
Febbre catarrale maligna	—	44	47
Rogna delle pecore	—	—	—
Malattie infettive dei suini	—	—	—
Zoppina ovina	—	—	—

AUSTRIA. — *Dal 28 aprile al 4 maggio 1910.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Afta epizootica	—	—
Carbonchio ematico	26	27
Carbonchio sintomatico	11	13
Setticemia emorr. dei bovini e della selvaggina	—	—
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	—	—
Moccio	9	12
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei cavalli	76	105
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	35	128
Rogna degli equini	55	70
Id. delle pecore	2	2
Id. delle capre	20	26
Rabbia	32	38
Peste e setticemia dei suini	230	530
Mal rossino	67	73
Colera degli uccelli	7	18
Peste dei polli	—	—
Tubercolosi dei bovini	33	37

TIROLO E VORARLBERG. — *Dal 25 aprile al 2 maggio 1910.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Rabbia	2	2	2
Afta epizootica	—	—	—
Rogna dei cavalli	6	6	11
Id. delle capre	—	—	—
Mal rossino	1	1	1
Peste suina	17	31	56
Esantema coitale vescicoloso	2	43	24
Carbonchio ematico	1	1	1
Carbonchio sintomatico	—	—	—
Colera degli uccelli	—	—	—
Tubercolosi	1	1	1
b) VORARLBERG.			
Tubercolosi	—	—	—
Peste suina	—	—	-
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—

ISTRIA. — *Dal 30 aprile al 7 maggio 1910.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Mal rossino	—	—	—
Peste suina	19	116	157
Rogna	1	1	2
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—
Moccio equino	—	—	—
Carbonchio ematico	—	—	—
Tubercolosi	2	2	2
Rabbia	—	—	—

FRANCIA. — *Mese di dicembre 1909.*

MALATTIE	Numero dei dipartimenti infetti	Numero dei Comuni infetti	N. delle stalle o mandrie infette	Num. dei casi
Peripneumonite contagiosa dei bovini	—	—	—	—
Afta epizootica	—	—	—	—
Rogna degli ovini	9	—	17	—
Vaiuolo degli ovini	4	—	6	—
Carbonchio ematico	23	—	34	—
Carbonchio sintomatico	30	—	129	—
Moccio e farcino	16	—	19	(1) 25
Rabbia	37	84	—	(2) 109
Mal rossino	21	—	82	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	17	—	74	—
Morbo coitale maligno (*dourine*)	—	—	—	—

(1) Abbattuti.

(2) Furono uccisi, oltre quelli sacrificati perchè stati morsicati o perchè vaganti.

SVIZZERA. — *Dal 18 al 24 aprile 1910* - (B. n. 16).

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei Comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	5	8	—	8	8
Carbonchio ematico	5	6	—	6	6
Afta epizootica	1	1	1	66	—
Moccio e farcino	1	1	1	2	2
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	7	11	13	174	74
Rogna	1	1	1	6	—

DANIMARCA. — *Febbraio 1910.*

MALATTIE	Numero delle Provincie	Numero delle località infette
Carbonchio	13	31
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	—	—
Afta maligna delle pecore	—	—
Rogna delle pecore	—	—
Tifo (forma midollare)	—	—
Morva	2	2
Febbre catarrale maligna	5	6
Pneumonite maligna dei bovini	—	—
Peste bovina	—	—
Setticemia suina	—	—
Peste suina	5	11
Mal rossino	11	23

DANIMARCA. — *Marzo 1910.*

MALATTIE	Numero delle Provincie	Numero delle località infette
Carbonchio	12	23
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	—	—
Afta maligna delle pecore	—	—
Rogna delle pecore	—	—
Tifo (forma midollare)	1	1
Morva	1	1
Febbre catarrale maligna	5	9
Pneumonite maligna dei bovini	—	—
Peste bovina	—	—
Setticemia suina	—	—
Peste suina	5	14
Mal rossino	10	19

IMPERO OTTOMANO

Bollettino delle epizoozie numero 9.
1ª quindicina di gennaio 1910.

MALATTIE	Città o villaggi	Cazas	Sangiacati	Vilayets
Peste bovina	(1) 29	15	9	14
Vaiuolo ovino	6	5	3	1
Morva	3	2	2	2
Pleuropolmonite	1	2	2	2

(1) Più alcuni villaggi nei cazas di Djari, Hassanmansour e Bichieti.

ADALIA, 24 febbraio. — La peste bovina che esisteva ad Adalia è scomparsa completamente. Essa continua invece ad infierire nel villaggio di Zeitounkeny, situato ad un'ora da Adalia.

(Rapporto del medico sanitario).

RHODI, 26 febbraio. — La peste bovina che esisteva a Rhodi è scomparsa completamente.

(Rapporto del medico sanitario).

DARDANELLI, 3 marzo. — La peste bovina che infieriva in parecchi villaggi del Caza di Bigha è cessata completamente. Da 15 giorni nessun caso di tale malattia è stato segnalato nei villaggi di Lari-Savat e Karlikeny.

(Rapporto del medico sanitario).

CAVALLA, 6 marzo. — Il barbone che infieriva a Caradjakeny, del caza di Sari-Chaban, è completamente cessato.

(Rapporto del medico sanitario).

Costantinopoli, 14 marzo 1910.

Commercio del bestiame, dei suoi prodotti e residui

SVIZZERA

Importazione di bestiame dall'estero

(Bollettino n. 16)

In tutti i casi in cui l'importazione di bestiame è vincolata a speciali permessi (Bollettino svizzero del 1909, n. 4), le rispettive domande devono esser dirette all'autorità cantonale competente, con la precisa indicazione del genere e dell'importanza del trasporto, dell'ufficio doganale svizzero d'importazione, del destinatario e del luogo di destinazione. Anche le domande intese ad ottenere la modificazione di tali permessi, vanno indirizzate esclusivamente alla detta autorità.

Le autorità cantonali trasmettono al dipartimento federale d'agricoltura le domande che possono, a loro giudizio, essere raccomandate; il dipartimento prende la decisione definitiva, e ne dà avviso ai veterinari di confine e alle autorità cantonali, perchè queste ultime ne informino i richiedenti.

Non serve quindi a nulla di rivolgersi, per questi permessi d'importazione, direttamente al dipartimento federale d'agricoltura, sia per iscritto, sia per telegrafo, sia per telefono.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 431,722 di L. 67.50 (corrispondente a quella 5 0[0 n. 1,332,114 di L. 90) al nome di *Bogetti* Apollonia fu Edoardo, minore, sotto la patria podestà della madre Cavalchino Anna fu Paolo vedova Bogetti, domiciliata in Chivasso, col vincolo dotale, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Boggetti* Apollonia fu Edoardo, minore, ecc., c. s., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 maggio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 423,286 di L. 18.75 (corrispondente al n. 1,322,105 di L. 25 del già consolidato 5 0[0), col nome di Benazzo *Beatrice* di Luigi, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Acqui (Alessandria), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Benazzo *Filomena-Beatrice* di Luigi, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Acqui (Alessandria), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 maggio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 43,790 d'iscrizione di L. 1113.75 (corrispondente al n. 205,331 di L. 1485 del già consolidato 5 0[0), al nome di *Belelli* Federico fu Gaetano, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Bellelli* Federico fu Gaetano, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 maggio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3.75 0[0, n. 316,799 di L. 22.50 (corrispondente al n. 1,173,718 di L. 30, del consolidato 5 0[0), al nome di Brach Lojeta Pietro, *Clemente* e *Giuseppe* fu Giovanni Antonio, minori, sotto la patria potestà della madre Nicolinti Maria ved. di Brach Lojeta Giovanni Antonio, domiciliati in Montalenghe (Torino), e n. 288,480 di L. 18.75 (corrispondente al n. 1,125,673 di L. 25 del consolidato 5 0[0), a favore di Brach Lojeta Pietro *Clemente-Giuseppe*, Maria ed Anna fu Giovanni Antonio, minori, sotto la patria potestà della madre Nicolinti Maria fu *Antonio*, domiciliati in Corio (Torino), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi: la prima a Brach Lojeta Pietro e *Giuseppe* fu Giovanni Antonio, minori ecc... (come sopra), e la seconda a Brach Lojeta Pietro, *Giuseppe*, Maria ed Anna fu *Giovanni Antonio*, minori, sotto la patria potestà della madre Nicolinti Maria fu *Giuseppe-Antonio* ecc... (come sopra), veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 16 maggio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0/0, n. 141,052 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 123.75, al nome di Prole nata e nascitura di Russo *Francesca* fu *Antonio*, moglie di Galluccio Arcangelo, domiciliata in Casoria e vincolata d'usufrutto a favore della detta Russo Francesca fu Antonio, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Prole nata e nascitura di Russo *Maria Francesca* fu *Maurantonio* (come sopra).... vincolato d'usufrutto a favore della detta Russo Maria Francesca fu Maurantonio, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 maggio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè n. 436,508 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,337,807 del soppresso consolidato 5 0[0) per L. 112.50 e n. 481,510 (già n. 1,386,879 del 5 0[0) per L. 93.75, intestate l'una a Marzorati Carolina fu *Carlo*, moglie di Camuzzi Luigi, interdetta, sotto la tutela di Tapella Giuseppe fu Angelo, domiciliata a Cantù (Como), e l'altra a Marzorati Carolina fu *Francesco Carlo*, moglie di Camuzzi, ecc., domiciliata in Como, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Marzorati Carolina fu *Carlo Francesco*, moglie di Camuzzi, ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 16 maggio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 331,889 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,197,528 del già consolidato 5 0[0 di L. 15) per L. 11.25 al nome di Denegri *Angelo* fu *Giovanni*, domiciliato in Alassio (Genova), vincolato per cauzione di Caro Giovanni Battista, quale portalettere rurale, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Denegri *Vincenzo-Luigi*, detto *Luigi*, fu *Giovanni-Battista*, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 aprile 1910.

Per il direttore generale
PIETRACAPRINA.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Signorina Gargano Elvira fu Luigi, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 2636 ordinale, n. 2401 di protocollo e n. 44,306 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Napoli in data 30 marzo 1910, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 75, cons. 3.75 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1910.

A termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato alla signorina Gargano Elvira fu Luigi, nubile, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 6 maggio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 17 maggio, in L. 100.63.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

16 maggio 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	105,88 05	104,01 05	104,47 56
3 1/2 % *netto*	105,58 70	103,83 70	104,27 19
3 % *lordo*	72,04 17	70,81 17	71,73 99

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 16 maggio 1910

Presidenza del vice presidente CARMINE.

La seduta comincia alle 14.5.

RIENZI, segretario, legge il processo verbale della seduta di sabato.

SCAGLIONE, riferendosi ad alcune parole pronunziate nella seduta di ieri l'altro, dall'on. Morgari, a proposito di una istruzione penale pendente da due anni innanzi al tribunale di Gerace a carico di un imputato per mancato omicidio in persona del sindaco di Caulonia, e rilevando un'allusione a lui diretta, assicura che egli, l'oratore, si è sempre rigorosamente astenuto dall'influire in quella istruttoria.

Deplora egli pure, con l'on. Morgari, che si faccia subire ad un giudicabile, contro il quale non vi sono prove concludenti, due anni di detenzione preventiva. Fa voti perchè si addivenga al più presto ad una soluzione; e fa voti, in pari tempo, perchè il grave reato non abbia a rimanere impunito (Approvazioni).

MORGARI, prende atto dell'assicurazione dell'on. Scaglione, contro il quale non formulò accuse, limitandosi a riferire una delle voci, con le quali a Caulonia si cerca di spiegare l'enorme ed ingiustificabile lentezza di quella procedura.

(Il processo verbale è approvato).

Omaggi alla rappresentanza nazionale.

PRESIDENTE, comunica i telegrammi di omaggio alla rappresentanza nazionale inviati dal sindaco di Calatafimi e dal presidente del Comitato costituitosi in quella città per le feste commemorative del 1860 in occasione del cinquantenario della battaglia di Calatafimi, e del sindaco di Camogli in occasione delle onoranze all'illustre patriota Simone Schiaffino (Approvazioni).

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE. Comunica che il sindaco di Novara invita la Camera a farsi rappresentare all'inaugurazione del monumento al senatore Tornielli. Propone che la Camera sia rappresentata alla cerimonia dai deputati della provincia di Novara.

(È approvato).

Interrogazioni.

GUARRACINO, sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e culti, risponde all'on. Venzi, che con l'on. Berti, invoca provvedimenti per migliorare la condizione degli impiegati degli Economati generali dei benefizi vacanti.

Dichiara che una Commissione appositamente nominata ha studiato il modo come equiparare la carriera di questi funzionari a quella dei funzionari delle altre pubbliche Amministrazioni ed ha anche formulato proposte relative al modo di far fronte alle maggiori spese occorrenti.

Il Ministero ha fatto tesoro di questi studi e li sta completando; dopo di che si riserva di formulare concrete proposte.

VENZI prende atto di queste dichiarazioni. Dimostra legittime e giuste le aspirazioni di questo benemerito personale. Osserva che per realizzare i loro voti non è necessario alcun sacrifizio del tesoro poichè i mezzi occorrenti possono trovarsi nei bilanci stessi degli economati, solo riducendo il contributo che presentemente queste Amministrazioni corrispondono per le spese del Ministero di grazia e giustizia; contributo che lo stesso guardasigilli, on. Fani, ebbe, come relatore del bilancio, a dichiarare illegittimo ed ingiustificato.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Montù circa la necessità di maggior larghezza nel rilascio di biglietti combinabili, speciali e di andata e ritorno specialmente in Piemonte.

Nota che le stazioni di Torino sono già abilitate alla vendita dei biglietti combinabili, tranne quelli internazionali; e ciò per ragione di economia. Quanto alle altre stazioni accennate dall'on. Montù osserva che già possono vendere biglietti di andata e ritorno per Casale e Chivasso.

MONTU insiste sulla opportunità di abilitare le stazioni di Torino al rilascio di biglietti combinabili e speciali. Quanto alle stazioni comprese nel tratto da Crescentino a Trino segnala la necessità di autorizzarle all'emissione di biglietti di andata e ritorno ai centri dei maggiori mercati nella provincia di Novara.

GUARRACINO, sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e culti, risponde all'on. Zerboglio, il quale chiede che si provveda affinchè le preture e il tribunale di Alessandria sieno posti in grado - con aumento del personale giudicante e di cancelleria e con adattamento dei locali - di funzionare regolarmente.

Annuncia che in seguito ai provvedimenti presi, il personale di quegli uffici giudiziari è ora al completo ed è sufficiente al normale disbrigo degli affari.

Dichiara pure che è allo studio la questione della sistemazione dei locali giudiziari di Alessandria.

ZERBOGLIO, si compiace che sia stato riparato a quella deficienza di personale, che aveva provocato le giuste proteste della classe degli avvocati e dei procuratori di Alessandria.

Fa voti che anche la grave ed urgente questione dei locali sia risoluta al più presto.

LUCIANI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde all'on. Cabrini, che interroga circa l'opera della Commissione d'inchiesta sulle condizioni dei minatori sardi.

Annuncia che la Commissione ha terminato i suoi lavori: il ritardo nella pubblicazione della relazione dipese finora da difficoltà tipografiche, che sono state ormai eliminate.

CABRINI, lamenta vivamente la lentezza con cui hanno proceduto i lavori di questa Commissione, mentre quella, nominata contemporaneamente, che aveva l'incarico di tanto più vasto, di studiare le condizioni dei contadini del mezzogiorno, ha da vario tempo presentato la sua relazione.

Si riserva di ritornare sull'argomento.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Leali circa i lavori delle ferrovie di Stato a Villa Patrizi.

Espone che da parte dell'impresa assuntrice sono stati sospesi i lavori, essendo insorte varie vertenze, sulle quali si attende il giudizio della Commissione arbitrale. Intanto i lavori sono stati dall'Amministrazione affidati in economia ad una cooperativa, e procedono con sollecitudine ed in modo soddisfacente. Solo di questi giorni si ebbe una interruzione per lo sciopero dei muratori.

LEALI, attende il sollecito compimento dei lavori.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rilevando una osservazione dell'on. Leali, esclude che le fondazioni abbiano dovuto esser spinte ad una profondità eccessiva, e che perciò possano ritenersi giustificate le eccezioni sollevate dall'Impresa.

Interpellanze.

CABRINI interpella il presidente del Consiglio, per sapere se e con quali dichiarazioni il Governo italiano intenda di farsi rappresentare alla conferenza internazionale contro la disoccupazione, convocata in Parigi per l'agosto prossimo venturo e posta sotto gli auspici dei ministri dei lavori pubblici e del lavoro della Repubblica francese.

Accenna allo sviluppo che la legislazione del lavoro in molti paesi ha avuto nel senso di provvedere ai danni della disoccupazione.

Sbarazzato ormai il campo da ogni pregiudiziale di carattere dottrinario e teorico, si è generalmente ammessa la necessità di cercare la soluzione del grave problema che tanta importanza ha non solo per la sorte delle classi lavoratrici, ma anche per il sano sviluppo dell'industria e per gli alti interessi dell'ordine pubblico e della pace sociale.

Enumera i vantaggi che le classi operaie germaniche hanno potuto raggiungere con le loro organizzazioni di mestiere che hanno istituito floride casse per la disoccupazione, e ricorda i tentativi di assicurazione obbligatoria, per mezzo di Casse pubbliche, compiuti, ma con poco successo in altri paesi.

Sulla base dell'esperienza fatta nel Belgio e in Francia, in Danimarca e in Norvegia, dove vige, diversamente adattato, il sistema originariamente istituito a Gand, l'oratore crede che il miglior metodo per provvedere ai sussidi di disoccupazione risiede nel concorso dello Stato nell'integrare l'azione dei sindacati di mestiere.

Purtroppo in Italia nulla dallo Stato si è fatto per combattere razionalmente il flagello della disoccupazione, alla quale solo di tanto in tanto empiricamente si provvede con straordinarie op[ere] pubbliche, al solo scopo di evitare tumulti od agitazioni.

Accenna alle quattro Casse contro la disoccupazione [illegible] sono state costituite da alcune federazioni di lavor[illegible]

fondata dall'Umanitaria e dalle associazioni aderenti, la quale ultima è l'unico esempio che da noi si abbia di iniziativa libera integrata da soccorsi estranei.

Rileva i notevoli progressi che quest'ultima Cassa ha raggiunto, fornendo anche nel nostro paese la prova che ormai conviene adottare il sistema integratore, il quale già ha avuto fortuna altrove, e che, mentre non procurerà soverchio aggravio allo Stato, promuoverà e faciliterà lo sviluppo di istituti di cui è altamente sentito la necessità da quanti s' interessano ai problemi che riguardano le classi lavoratrici.

Conclude confidando che il Governo parteciperà ufficialmente alla prossima conferenza di Parigi e prima d'allora si metterà animosamente sulla via che egli ha indicato, per modo da potere in quella conferenza annunciare che anche l'Italia ha a cuore il gravissimo problema della disoccupazione (Approvazioni).

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, risponde che può parere un' ironia parlare di disoccupazione involontaria in mezzo a tanti scioperi volontari ed ostinati a Milano, a Roma e Ravenna dove il boicottaggio diviene criminoso e crudele, spingendosi fino al punto di rifiutarsi ai lavori necessari ad impedire che le acque straripanti rompano gli argini con grave danno pubblico.

Anzi, a questo proposito, deve dichiarare che se tale boicottaggio dovesse seguitare, lo Stato dovrebbe provvedere direttamente cogli zappatori del genio, alle pubbliche necessità.

Dichiara di essere favorevole all'aiuto da concedere a quelle istituzioni libere che hanno per scopo di soccorrere la disoccupazione involontaria: aiuto che si esplicherà in prudenti assegni per parte dello Stato, che siano integratori della previdenza individuale. Tali assegni, date le condizioni del bilancio dello Stato, non potranno eccedere per ora la somma di L. 100,000 all'anno.

Dichiara per ultimo che il Governo si farà rappresentare alla conferenza internazionale di Parigi per provvedere alla disoccupazione involontaria (Approvazioni).

CABRINI, prende atto delle promesse del presidente del Consiglio e si dichiara soddisfatto; augurandosi che il Comitato permanente del lavoro sia subito invitato a studiare il progetto di legge.

Si augura altresì che tutte le classi sociali intendano la funzione civile dell'arbitrato in qualunque conflitto motivato da ragioni economiche.

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, assicura l'on. Cabrini che il progetto di legge per il contributo dello Stato sarà prontamente sottoposto alle deliberazioni del Parlamento.

ZERBOGLIO, a nome anche degli onorevoli Treves, Ivanoe Bonomi, Badaloni e altri svolge la sua interpellanza al presidente del Consiglio intorno ai gravissimi inconvenienti che derivano dalla intossicazione alcoolica.

Rileva gli effetti deleterî dell'alcool che si manifestano con la degenerazione fisica, con la cresciuta criminalità, con il progrediente sviluppo della demenza, e nota che i danni pubblici e privati dell'alcoolismo sono insieme morali, sociali, ed economici.

Combatte il pregiudizio comune di considerare l'alcool come un mezzo di stimolare le forze fisiche depresse, e invita il Governo a promuovere una energica azione legislativa diretta ad eliminare le cause di un male che anche in Italia, come conseguenza dell'internazionalizzazione dei costumi, ha ormai raggiunte proporzioni assai gravi.

Si compiace di affermare che forti e convinte iniziative individuali hanno già impegnata una vigorosa campagna contro l'alcoolismo; ma rileva che tali iniziative non hanno trovato la necessaria integrazione dello Stato il quale anzi ha piuttosto favorita che ostacolata la produzione dell'alcool.

Ricorda i molteplici provvedimenti che i paesi stranieri hanno già adottati per combattere l'alcoolismo, e domanda se ed in quale maniera il Governo italiano intenda, con le leggi e con la propaganda, mettersi per questa stessa via nell'interesse della civiltà e dell'umanità (Bene — Bravo).

CALISSANO, sottosegretario di Stato per l'interno, ricorda di essere antico e convinto sostenitore della necessità di un qualche provvedimento per combattere l'alcoolismo che, negli ultimi dieci anni, è grandemente cresciuto anche nel nostro paese, tanto che la proporzione dei morti per alcoolismo è salita, in dieci anni, da uno a sette (Impressione), e si è decuplicata la cifra dei pazzi per nevrosi alcoolica.

Perciò il Governo è perfettamente compreso del suo dovere assoluto di intervenire a combattere la gravissima piaga dell'alcoolismo, e si propone di studiare la soluzione di un problema che è grandemente complesso e difficile; e intanto di attuare alcuni provvedimenti indiretti che spera attenueranno il male che tutti deplorano (Approvazioni).

ZERBOGLIO prende atto di queste dichiarazioni.

ABOZZI svolge un'interpellanza al ministro dei lavori pubblici, per conoscere se e quando sia stato provocato il giudizio arbitrale sull'obbligo della Compagnia Reale delle ferrovie sarde ad istituire una terza coppia di treni tra Cagliari-Sassari-Golfo Aranci, e se in ogni caso sarà adempiuta la promessa fatta nella tornata del 22 novembre 1909, che la istituzione del terzo treno non si protrarrà oltre il 1° luglio 1910.

Rileva il deficiente servizio ferroviario nell'isola di Sardegna, deplorando che, malgrado la riconosciuta giustizia dei reclami, e le precise disposizioni del Governo, la Società concessionaria delle linee sarde continui a rimaner sorda alle incessanti lagnanze dei cittadini.

Ringrazia il ministro di avere disposto perchè sia attuata la terza coppia dei treni, e lo prega di insistere a volere osservati immediatamente gli ordini suoi, quali che siano le forme di resistenza che possa incontrare per parte della Compagnia (Bene).

CAO-PINNA svolge pure una interpellanza al ministro dei lavori pubblici per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per rendere i servizi delle comunicazioni nella e colla Sardegna celeri, coordinati e rispondenti ai bisogni dell'isola.

Ricorda di avere ampiamente trattata la questione fino dal 13 maggio 1903; onde, riportandosi a quanto disse in quell'occasione e che oggi potrebbe confermare, si limiterà oggi a trattare dell'applicazione delle leggi portuali e del servizio ferroviario in Sardegna.

Quanto alle leggi portuali del 1899, del 1904, e del 1906 riconosce che furono stanziate somme rilevanti per i porti di Cagliari, di Torres, di Terranuova, e del Golfo Aranci, ma afferma che furono spese solamente in minima parte, malgrado che in quei porti, e specialmente in quello di Golfo Aranci, l'interesse dei cittadini e i bisogni della navigazione reclamino l'immediata esecuzione delle opere stabilite dalle leggi.

Quanto al servizio ferroviario, di cui pure si è più volte e da tempo occupato, si unisce alle considerazioni e raccomandazioni dell'on. Abozzi; e invita il ministro ad esigere, a norma di legge, il raccordamento delle linee secondarie alla rete principale.

Raccomanda altresì che sia una buona volta attuato il servizio cumulativo per evitare tante noie inutili al commercio della Sardegna.

Domanda infine al ministro quali siano i suoi propositi dinanzi all'eventualità di un riscatto delle ferrovie Sarde. (Approvazioni).

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, dichiara anzitutto che non intende pregiudicare oggi alcuna questione per l'avvenire; il che però non esclude che il Governo intenda la gravità delle questioni medesime e senta il suo dovere di studiarla con la massima cura.

Quanto alla terza coppia di treni, afferma il diritto dello Stato di pretendere la istituzione non solamente per virtù delle leggi organiche, ma anche per le clausole della convenzione; e perciò col primo luglio prossimo la terza coppia di treni sarà assolutamente attuata. (Bene).

Dichiara altresì che saranno introdotti notevoli miglioramenti negli orari ferroviari per far più rapide le comunicazioni fra la Sardegna e il continente; e che sarà regolata con questo stesso obiettivo il servizio della navigazione di Stato.

Aggiunge che il Governo non mancherà di considerare con la

necessaria equità le condizioni del personale addetto alle ferrovie della Sardegna; che il servizio cumulativo sarà iniziato col primo luglio prossimo; che le opere portuali deliberate a favore della Sardegna saranno prontamente e interamente eseguite. (Bravo).

ABOZZI, prende atto delle promesse dell'onorevole ministro e si dichiara soddisfatto.

CAO-PINNA, prende atto delle dichiarazioni del ministro, augurandosi di vederle presto tradotte in fatti.

Interrogazioni e interpellanza.

RIENZI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, perchè da circa tre anni si lascia vacante il posto del R. ispettore scolastico a Caltagirone, con grave danno della istruzione e della disciplina in quel distretto tanto importante.

« Gesualdo Libertini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, sull'inqualificabile ritardo col quale vengono rimborsate ai Comuni le spese anticipate per l'istruzione primaria.

« Gesualdo Libertini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina sul mancato invio di una squadra navale a Buenos Aires nell'occasione dell'Esposizione colà inauguratasi.

« Gesualdo Libertini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulle continue manomissioni che avvengono nelle merci di ogni genere trasportate dalle ferrovie dello Stato, pur dopo consegnate all'agenzia di città per quelle a domicilio.

« Gesualdo Libertini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se e come si intenda provvedere a riparare la stazione di Sibari e le vie circostanti dai danni e dai pericoli dei frequenti allagamenti.

« Turco, Toscano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se intenda provvedere alla trasformazione degli attuali commissari distrettuali in sotto-prefetture.

« Fusinato ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere il risultato degli studi fatti dalla Commissione nominata per accertare i diritti dello Stato sul palazzo Farnese di Roma e quello di Caprarola; e se non creda di far conoscere la relazione della Commissione stessa e quali provvedimenti intenda prendere per tutelare i diritti dello Stato su questi palazzi, che fossero stati riconosciuti dalla Commissione stessa.

« Leali ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per conoscere se sia disposto o meno a concedere agl'inservienti presso l'Amministrazione dei RR. carabinieri e presso lo squadrone dei corazzieri l'iscrizione a matricola e il diritto a pensione, cui questa oscura, ma benemerita categoria di salariati ha diritto, per non continuare ad avere una posizione precaria, senza alcuna garanzia ed esposta quindi e subordinata ai voleri di un superiore qualsiasi dopo lunghi anni di faticoso servizio e non scevro anche di responsabilità.

« Giovanni Amici ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogazione il ministro dei lavori pubblici per sapere quali provvedimenti intenda adottare per affrettare la compilazione del progetto per il porto di Bosa.

« Congiu ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli affari esteri per conoscere a quali criteri intenda informare la nostra, per quanto modesta, politica coloniale, dopo quanto è venuto alla luce dall'inchiesta sul dissidio Carletti-Di Giorgio e dal dibattimento nella causa penale Di Giorgio-Piazza-*Tribuna*.

« Gesualdo Libertini ».

La seduta termina alle 18.

DIARIO ESTERO

L'insurrezione albanese si spegne. Oramai gli stessi insorti estenuati da una lotta impari e che, comunque protratta, non avrebbe potuto produrre nessun risultato pratico, accettano volontieri un pretesto per deporre le armi.

Però si attribuisce all'abilità politica di Chefket pascià di avere sfruttato questa condizione di cose, facendo valere presso i bellicosi albanesi il pericolo greco.

Le ultime dimostrazioni dell'Assemblea nazionale della Canea hanno già fatto una profonda impressione sugli albanesi, che, nonostante le proprie rivendicazioni di autonomia, sono solidali su questo punto colla Turchia.

Tutto questo spiegherebbe il senso dei telegrammi ieri pubblicati, che annunciavano come gli albanesi si siano offerti al Governo turco per marciare di conserva con l'esercito regolare contro i greci a Candia.

Intanto si annuncia che il Governo turco si è impossessato dell'archivio dei ribelli, dal quale si desume che la rivolta è diretta da un Comitato. Le autorità sono così venute in possesso dei nomi di numerose persone che hanno preso parte al movimento rivoluzionario; e però sono state date istruzioni per procedere all'arresto delle persone compromesse, residenti in Turchia.

Dalla insurrezione albanese hanno tratto partito i soliti tendenziosi per soffiare alquanto nel fuoco della discordia, come si rileva dal seguente dispaccio da Costantinopoli, 16:

Talune persone ben note nella politica e negli affari della Grecia, di passaggio per Costantinopoli, hanno affermato in modo positivo che, dinanzi alla situazione creatasi in Albania, la Bulgaria ha fatto fare ad Atene taluni passi in vista di un'azione comune dei due paesi contro la Turchia. La Bulgaria, che non ha mai rinunziato e non può rinunziare alle proprie aspirazioni sulla Macedonia, crede sia giunto il momento di fare un passo decisivo; tuttavia la Grecia, la quale potrebbe sempre più conservare le sue relazioni cordiali con la Turchia, ha respinto nettamente tutte le offerte della Bulgaria.

Ma la tendenziosità di queste notizie è tanto più evidente quanto più sono note le recentissime intese turco-bulgare approvate da tutte le potenze europee.

Ismail Kermal bey, personaggio politico turco molto noto per la sua autorevolezza ed intelligenza, intervistato sull'azione del Governo turco contro i moti albanesi, ha detto:

Affermo che la repressione che ora sta operando il Governo è un funesto errore e che il solo rimedio per pacificare gli animi in Albania è l'inaugurazione di un metodo di Governo paterno e sollecito. Con la repressione sanguinosa, con le spedizioni militari, come si trattasse di nemici della patria, l'unico effetto che si ottiene è l'inasprimento degli animi, e quando il Governo avrà schiacciato l'Albania, esso non avrà fatto che indebolire considerevolmente l'Impero.

***

Rincominciano i torbidi nel Marocco. Dopo tanto sangue sparso per la detronizzazione di Abd-El-Aziz, dopo tutti gli orrori del suplizio di El-Roghi e degli altri capi tribù seviziati, nuovo sangue si sparge per rimettere sul trono l'antico ed imbelle Sultano.

Il *Daily Mail* pubblica il seguente dispaccio da Fez, 10:

Le truppe ribelli comandate da Abd El Ubelik, figlio di Abd El Kader, hanno inflitto una grave disfatta alle truppe del Sultano Mulai Afid a 40 miglia soltanto all'est di Fez.

Sono stati richiesti rinforzi d'urgenza e il Sultano ha inviato tutte le truppe disponibili, il cui totale non supererebbe però i cinquecento uomini. I ribelli dichiarano che agiscono in favore dell'ex-Sultano Abd El Aziz, la cui causa diventa ogni giorno più popolare. Il trono di Mulai Afid è vacillante.

Parimente da Tangeri, 16, telegrafano sullo stesso argomento:

Notizie gravi giungono da Fez intorno ai combattimenti tra la *mahalla* Imperiale e la tribù degli Hjajna, a cui si sono aggiunte le tribù degli Tsoul Branos e dei Riaha.

La *mahalla* è attaccata quotidianamente dalle tribò ed ha subito perdite considerevoli tra morti e feriti. Inoltre molti soldati sono stati fatti prigionieri e parecchi di essi hanno disertato.

In seguito ad invio di tutti i rinforzi disponibili da Fez, questa città è rimasta quasi completamente sfornita di truppe. I rappresentanti delle potenze considerano la situazione con pessimismo.

***

Da un dispaccio della *Gazzetta di Colonia* si apprende che il rappresentante della Deutsche Bank, a Teheran, lascerà quella città al principio della prossima settimana per ritornare a Berlino, dopo di aver studiata la situazione economica della Persia.

« Pare, continua il telegramma, che sia vicina una decisione intorno all'impiego di capitali tedeschi in Persia. I circoli politici persiani hanno molta speranza di buon esito dei negoziati intrapresi e vedono nella partecipazione della Germania al movimento economico persiano il modo d'uscire dalla posizione difficile che attualmente si aggrava sulla Persia. C'è da augurarsi che la Germania approfitti di questa occasione per prender piede in Persia e per assicurarsi un eccellente terreno d'esportazione ».

Commercio di importazione e di esportazione

L'Ufficio trattati e legislazione doganale fa noti i valori delle importazioni e delle esportazioni avvenute durante i primi quattro mesi dell'anno in corso.

Le importazioni furono valutate L. 1,015,134,903 con una diminuzione di L. 36,506,940 rispetto al corrispondente periodo del 1909.

I prodotti che concorsero principalmente a formare il detto valore sono i seguenti, per ordine d'importanza: grano ed altri cereali milioni 109.3; cotone greggio 100.1; carbon fossile 81; caldaie, macchine e loro parti 48.3; legname 44.3; lana, pelo e crino 42.2; seta tratta greggia 30.4; pelli crude 20.5; rottami di ferro 16.8; merluzzo 13.3; semi 12.6; cavalli 12.5; nitrato di sodio greggio 11.7; pietre preziose 10.1; oli minerali 10; rame in pani 9.2; colori e vernici 9.2; caffè 9; grassi 7.5; gomma elastica greggia 7; tabacco in foglie 6.9; bozzoli 6.6; pasta di legno 6.3; fosfati minerali 6.1; juta greggia 6; madreperla greggia 5; paraffina solida 3.8; stagno in pani 3.4; solfato di rame 3; solfato di ammonio 2.5; olio di cotone 1.6.

Fu in aumento, in confronto dei primi quattro mesi del 1909, l'importazione dei seguenti prodotti: granturco giallo per milioni 7.7; bastimenti 5.3; strumenti scientifici 5.1; tessuti e altri manufatti di seta 4.6; nitrato di sodio greggio 4.5; pelo greggio 2.9; pneumatiche per ruote da vetture 2.8; gioielli d'oro e d'argento 2.4; tessuti e altri manufatti di cotone 2.3; tabacco in foglie 2.2; mercerie 2.1; oli fissi non nominati 2; lane sudicie 2; juta greggia 1.9; pietre terre e minerali non metallici 1.6; riso 1.5; pelli conciate 1.5; legname da costruzione 1.4; fecole 1.1; madreperla greggia 1; olio d'oliva 1; paraffina solida 1.

Fu invece in diminuzione l'importazione di questi altri prodotti: grano per milioni 24.9; caldaie, macchine e loro parti 15.3; bestiame bovino 11.9; olio di cotone 9.8; cotone greggio 7.5; veicoli ferroviari 6.8; bozzoli 4.1; cavalli 3.6; legumi secchi 3.2; lardo e carne salata 2.6; lane lavate 2.3; carne fresca 2.2; rottami di ferro 2.1; ferro greggio in masselli 2.1; semi 1.9; pesci preparati 1.5; segala e avena 1.8; lavori di ferro e di acciaio 1.6; grassi e strutto 1.5; ferro e acciaio in verghe 1.4; ghisa in pani 1.3; gomma elastica greggia 1.3; formaggi 1.3; piume da letto 1.2; zucchero 1.2.

Le esportazioni furono valutate L. 627,317,716 con un aumento di L. 41,851,128 in confronto del corrispondente periodo del 1909.

I principali prodotti, che concorsero a formare il detto valore sono indicati qui di seguito per ordine di importanza: seta tratta greggia e cascami di seta milioni 147.9; olio di oliva 24.4; canapa 19.3; uova di pollame 19.2; agrumi 17.5; vini e vermouth 17; pelli crude 16.3; formaggi 16.2; zolfo 14.8; frutte secche 10; cappelli 9.9; farine e semolino 9.4; paste di frumento 8.8; marmo 8.6; capelli 7.9; frutta, legumi e ortaggi preparati 6.7; riso 6.6; legumi e ortaggi freschi 6; frutte fresche 5.9; trecce di paglia e di legno 5.3; pneumatiche per ruote da vetture 5.3; vetture automobili 5.2; minerali di zinco 4.4; essenze di agrumi 4; conserva di pomodori 3.9; radiche per spazzole 3.7; oggetti di collezione ed arte 3.6; burro 3.6; tartaro e feccia di vino 3.5; pollame 3.4; lane e crine 3; legumi secchi 2.5; corallo 2.5; sommacco 1.9; tabacco lavorato 1.3.

Segnarono aumenti all'esportazione i seguenti prodotti: olio d'oliva per milioni 9.1; tessuti e altri manufatti di seta 5.8; mele e pere 5.2; farine e semolino 4.9; formaggi 3.9; tessuti e altri manufatti di cotone 3.8; pelli crude 3.4; vini e vermouth 3.2; cascami di seta filati 3.2; zolfo 2.9; frutta, legumi e ortaggi preparati 2.6; lavori di pelle non nominati 2.4; paste di frumento 2.2; capelli 1.9; citrato di calcio 1.9; legumi secchi 1.6; seta tinta 1.6; frutta secche 1.5; macchine e loro parti 1.4; agrumi 1.4; pneumatiche per ruote da vetture 1.3; cappelli 1.2; marmi 1.2; guanti di pelle 1.2; oggetti da collezione e d'arte 1; radiche per spazzole 1.

Furono invece in diminuzione questi altri prodotti: seta tratta greggia per milioni 27.9; il fieno e i prodotti vegetali non nominati 3.4; vetture automobili 3; canapa greggia 2.9; pelli conciate 1.8; corallo 1.7; riso 1.4; legumi e ortaggi freschi 1; fiori freschi 1; essenze di agrumi 1.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha ricevuto iermattina il Comitato per la costruzione della facciata del Duomo di Arezzo, che gli fece omaggio di un artistico *album* di fotografie dei progettati lavori.

Il Sovrano gradì vivamente il dono ed espresse i suoi augusti voti per il compimento dell'artistica opera.

S. M. la Regina Madre, accompagnata da S. E. la marchesa di Villamarina e dal marchese Guiccioli, si recò ieri all'Accademia di Francia per vedere i lavori dei pensionati che oggi sono stati visitati da buon numero d'invitati.

L'Augusta Signora venne ricevuta dal direttore dell'Accademia Carolus Duran e dai pensionati, con alcuni dei quali fece i suoi rallegramenti.

S. M. la Regina Margherita ha fatto dono al Comizio centrale dei veterani 1848-1870 di un suo grande e bellissimo ritratto con la sua augusta dedica e firma.

S. M. la Regina Margherita ha ricevuto ieri l'on. Alfredo Baccelli, accompagnato da una Commissione dell'Associazione nazionale per l'istruzione gratuita e l'educazione popolare.

L'on. Alfredo Baccelli riferì a S. M. intorno all'opera proficua che l'Associazione compie a favore dei soldati della guarnigione di Roma, che frequentano le sue scuole e le presentò gli omaggi del Patronato, del Comitato e di tutte le sezioni.

L'Augusta Signora ebbe parole di plauso all'opera benemerita e di ringraziamento per l'omaggio che le veniva reso.»

Cortesie internazionali. — S. M. l'Imperatore di Germania ha conferito all'addetto militare italiano, presso la R. Ambasciata, colonnello Montuori, l'ordine dell'Aquila Rossa di seconda classe.

Istituto nazionale per gli orfani degli impiegati dello Stato. — Si è recentemente tenuta l'assemblea dei soci del filantropico Istituto.

Vennero approvati due ordini del giorno coi quali si interessa il Governo a che, mediante provvedimento legislativo, si addivenga alla creazione di un Istituto di Stato per gli orfani degli impiegati, mercè il contributo da parte dei funzionari ed il concorso dello Stato.

Il presidente della Commissione provinciale di Roma, cav. Maspes, fece un'ampia relazione intorno ai lavori compiuti nel decorso anno ed all'ottimo andamento del convitto di Spoleto, di cui ricordò la recente cerimonia in onore del rimpianto on. Gianturco, che fu per tanti anni benamato presidente dell'Istituto, e dalla presenza a quella cerimonia di molti uomini di Governo trasse i migliori auspicî per il crescente sviluppo del convitto e per la sorte dei tanti orfani, per i quali attualmente la scarsezza di mezzi non consente di provvedere.

Approvato il bilancio dell'Istituto, si procedette alla rinnovazione parziale della Commissione di Roma.

La Federazione ginnastica nazionale. — A Ferrara, iermattina, alle ore 10, con un applaudito discorso del sindaco Magni, è stato inaugurato il 23° Consiglio della Federazione ginnastica nazionale, posto sotto la presidenza dell'on. Moschini che ha risposto con un applaudito discorso al sindaco.

La seduta antimeridiana del Consiglio è stata occupata dalla lettura della relazione morale della presidenza, presentata dal segretario prof. Ferrari, e della relazione della Commissione tecnica, presentata dal prof. Tifi.

È stato anche discusso lungamente il nuovo progetto di legge sul tiro a segno e sulla educazione fisica, ed è stato deferito alla presidenza il mandato di studiare emendamenti atti a migliorare il progetto stesso, facendoli pervenire alla Commissione parlamentare.

Si è quindi discusso sulla organizzazione tecnica delle gare federali. Alla seduta è intervenuto il colonnello Casale pel Ministero della guerra.

Il municipio ha poi offerto un vermouth d'onore.

Nella seduta pomeridiana si è discusso il bilancio preventivo e consuntivo. Dopo altre deliberazioni di carattere amministrativo è stato votato un plauso alla Palestra di Ferrara ed al suo presidente avv. Guzzoni, ed al maestro Manarini.

A sede del prossimo Consiglio federale è stata scelta Torino.

Iersera la Palestra di Ferrara offrì un banchetto ai delegati federali ed alle autorità.

La missione ottomana in Italia. — Continuano le liete accoglienze, le geniali ospitalità alla Missione ottomana in visita nelle città italiane.

L'altra sera, all'Hôtel Plinius, a Como, ebbe luogo il banchetto ufficiale offerto dalla città di Como alla Missione turca.

Vi parteciparono circa 200 invitati, tra cui le autorità politiche militari e comunali, oltre alle principali autorità del commercio e dell'industria di Como.

Allo Champagne parlarono il sindaco di Como, Rosati, il quale dopo avere inneggiato alla Giovane Turchia e mandato il più caloroso saluto a tutti i gitanti, lesse telegrammi dell'ex-ministro Carcano, dell'on. Padulli, del presidente della Camera di commercio di Lecco, comm. Falck, i quali scusavano la loro assenza per impegni professionali.

Parlarono poi il prefetto Salvarezza, Nessib bey, capo della comitiva, il cav. Binda, presidente della Deputazione provinciale, il cav. Brambilla, presidente di questa Camera di commercio, il commendator Santalena, dell'Istituto coloniale, il cav. Giuseppe Cattaneo, dell'Associazione serica comasca, Daout Effendi, direttore del *Giornale di Salonicco* e Muhidine bey, corrispondente del *Tanin* di Costantinopoli, tutti vivamente applauditi.

Iermattina la Missione partì per Novara con treno speciale. La ricevettero alla stazione le autorità civili e militari e le rappresentanze della Camera di commercio e della Banca popolare e i principali industriali.

Il comm. Santalena, che accompagna la Missione, fece le presentazioni.

Indi si formò un corteo di automobili e di vetture e, fra fitte ali di popolo che salutava lungo il percorso, gli ospiti si recarono a visitare la Mostra campionaria dei prodotti industriali novaresi, disposta nei saloni delle gallerie del Circolo commerciale.

La missione ammirò gli svariati prodotti.

Vennero distribuiti agli escursionisti un *carnet*, ricordo edito dall'Istituto geografico De Agostini, una monografia sulla provincia di Novara e le sue industrie ed il catalogo degli espositori della Mostra campionaria.

Dopo la visita alla Mostra campionaria gli ospiti ottomani si recarono agli alberghi loro assegnati e indi si sparsero per la città.

A mezzodì ebbe luogo una colazione all'Albergo d'Italia.

Alle ore 14 la Missione turca partì con treno speciale per Arona, per una gita sul lago Maggiore.

Alle ore 18 i gitanti giunsero a Pallanza. Vennero ricevuti al Municipio dalle autorità e dalle Associazioni. Visitarono la villa del duca Melzi D'Eril e partirono alle ore 19 per Stresa, salutati con calorosi applausi dalla popolazione.

L'Italia all'estero. — L'altrieri, a Bruxelles, è stato aperto al pubblico il grande salone delle arti decorative nella sezione italiana, lungo cento metri, largo venticinque.

La magnifica decorazione del prof. Sezanne, ricordante la prima rinascenza, è riuscita ricca ed armonica dal grande portico d' ingresso, a motivi floreali lungo le fastose decorazioni delle pareti, alle artistiche vetriate.

Dalla volta scendono gruppi di stendardi tricolori con la Croce sabauda ed enormi lampadari di Murano. Tutti gli *stands* degli espositori sono a posto in questo salone, ed il pubblico ammira lo splendido ambiente cui aggiunge gaiezza l'artistica fontana situata nel fondo e ricchezza un ampio tappeto rosso che copre tutto il impiancito, si sofferma lungamente dinanzi ai gruppi di scultura, ceramiche, bronzi, mobili artistici bellamente disposti e che fanno molto onore alla produzione italiana di arte applicata, della quale si notano i migliori nomi di Firenze, Roma, Napoli, Venezia, Bologna, Torino, ecc.

L'apertura del salone delle arti decorative prelude alla molto prossima inaugurazione ufficiale della sezione italiana che si farà nel contiguo padiglione, ormai quasi interamente finito.

Anche le gallerie italiane delle macchine e quelle, laterali al salone, delle industrie e della produzione agricola italiana, sono a buon punto, e la maggior parte dei sette od ottocento espositori della sezione italiana sono a posto.

Ciò è pure conseguenza dell'attività e della saggia organizzazione del Comitato nazionale delle Esposizioni italiane all'estero. Tutti qui hanno fatto miracoli di sollecitudine dal presidente della Commis-

sione esecutiva dei Comitato comm. Silvestri, dal direttore della sezione, ing. Gatti-Casazza, dal prof. Sezanne, fino ai più modesti cooperatori.

La sezione italiana sarà una delle più belle di questa grandiosa Esposizione universale dove le maggiori nazioni hanno fatto ogni sforzo per degnamente concorrere.

Il Congresso agrario nazionale. — La Società degli agricoltori italiani, con la presidenza dell'on. R. Cappelli, tiene quest'anno il suo Congresso primaverile a Ferrara ed a Padova.

Durante il Congresso sarà inaugurato il grandioso impianto idraulico di Codigoro per le bonifiche di quella vasta zona del ferrarese.

Le sedute della seconda parte del Congresso saranno tenute a Pontevigodarzere, ove è già aperta una interessante Esposizione agricolo-industriale.

Dal programma di questo Congresso rileviamo che saranno discusse questioni di attualità e di grande importanza per l'agricoltura nazionale, quali sono: la lavorazione del terreno con motori inanimati, i rimboschimenti delle golene e dei relitti marini, i provvedimenti fiscali proposti per gli zuccheri in relazione alla cultura delle barbabietole, i problemi fondamentali delle bonifiche, le migliori razze da carni bovine a cavalline da tiro pesante, i mezzi per rendere più intensiva la nostra produzione granaria, l'incremento della frutticoltura e dell'orticoltura, ecc.

Del Comitato patrocinatore, oltre il ministro Raineri, il sottosegretario per l'agricoltura, industria e commercio, Luciani, e l'onorevole Cappelli, fanno parte spiccate personalità del Parlamento, dell'agricoltura e delle industrie.

Chi non appartiene alla Società agricoltori italiani può intervenire al Congresso, iscrivendosi presso gli uffici della Società, in Roma, via della Stelletta, n. 23.

Movimento commerciale. — Il 15 corr., giorno festivo, a Genova furono caricati 7 carri; a Venezia 26 per l'amministrazione ferroviaria; a Savona il carico fu nullo; a Livorno furono caricati 51 carri; e a Spezia il carico fu nullo.

Marina mercantile. — Da Gibilterra ha transitato per New York il *Duca d'Aosta*, della N. G. I. — Il *Lombardia*, della stessa Società, è giunto a New York, da dove è partito il *Duca degli Abruzzi* per Genova. — L'*Ancona*, della Società Italia, ha transitato da Gibilterra per New York e Filadelfia. — Il *Siena*, della stessa Società, è partito da Buenos Aires per Genova. — Da Barcellona ha proseguito per Buenos Aires l'*Argentina*, della Veloce. — Il *Capri*, della N. G. I., è partito da Hong Kong per Bombay e il *D. Balduino*, da Bombay per l'Italia. — L'*America*, della Veloce, è giunto a New York.

ESTERO.

Importazione di uve, mosti e vini in Germania. — In conformità della legge germanica 4 luglio 1883 sulla fillossera, ed in merito alle norme da osservarsi nell'importazione delle uve pigiate, dei mosti e dei vini, le autorità germaniche richiamano l'attenzione su quanto prescrive il paragrafo 3°, vale a dire che le uve pigiate possono venir introdotte in quell'Impero dall'estero in recipienti chiusi di almeno 5 ettolitri di capacità puliti esternamente in modo da non portare traccia alcuna di terra, foglie, tralci di vite, ecc.

Essendo avvenuto in questo ultimo tempo che delle spedizioni di uve pigiate e di mosti esteri sono state importate in fusti di legno imbrattati esternamente di terra, il Governo federale ha impartito alle dogane imperiali ordini severi perchè rifiutino l'introduzione di quei fusti, vagoni, serbatoi, ecc., che non corrispondano alle disposizioni del paragrafo 3° della legge suindicata.

L'Italia nell'Argentina. — La Camera italiana di Commercio ed arti a Buenos Aires, comunica: « Grande è stata l'importanza dell'inaugurazione dei lavori d'irrigazione nel territorio di Rio Negro, poichè mercè la realizzazione di questo grandioso progetto sorto nelle vaste linee generali fino dal tempo della presidenza del tenente generale Giulio A. Roca, la Repubblica Argentina sarà messa in grado di sfruttare assai proficuamente tutto un tesoro di ricchezze che trovasi accumulato nelle sue terre ancora vergini, rendendo fertile quella vastissima regione che è considerata molto adatta per l'agricoltura e la pastorizia. Il progetto veramente colossale dell'irrigazione del territorio del Rio Negro è dovuto, come è noto, alla genialità del compianto connazionale ingegnere Cipolletti, il nome del quale rimarrà legato nei secoli a quel progetto che, attuato, rappresenterà uno sforzo titanico dell'uomo nel soggiogare gli elementi della natura, uno dei lavori più grandiosi tentati da un quarto di secolo in questo paese, segnando il grandissimo progresso raggiunto dall'ingegneria idraulica italiana.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 14. — Il *Gaulois* dice che è probabile che la visita ufficiale di Re Ferdinando di Bulgaria a Parigi, fissata per la prima quindicina di giugno, sia rinviata ad una data ulteriore, in seguito alla morte di Re Edoardo.

EAST LAS VEGAS (Nuovo Messico), 13. — Una grave rivolta di indigeni indiani è avvenuta a Taos Pueblo. Il governatore ha inviato sul luogo un forte contingente di truppe, per impedire ogni possibile eccesso.

LIONE, 14. — Campo di aviazione. — Alle 7.30 Latham ha preso il volo ma è caduto da 12 metri di altezza. La parte anteriore del suo apparecchio è rimasta danneggiata e l'elica si è spezzata. L'aviatore è incolume.

Era corsa voce oggi che lo stato di Metrot, che è rimasto ferito mercoledì scorso, si fosse aggravato, ma non è affatto vero. All'ospedale ove l'aviatore viene curato si dichiara che egli potrà uscire nei primi giorni della settimana prossima.

LONDRA, 16. — Teodoro Roosevelt e la famiglia, vestiti a lutto, sono giunti stamane alla stazione Victoria, ricevuti da lord Daindold, a nome del Re.

Roosevelt si è recato all'Ambasciata. L'ambasciatore degli Stati Uniti, il console generale, il vice console e numerosi membri della Colonia americana hanno cordialmente salutato l'ex-presidente.

La polizia ha preso importanti misure di precauzione.

PARIGI, 16. — Il Re Giorgio di Grecia è giunto stamane a Parigi, salutato alla stazione dal ministro e dal personale della Legazione ellenica.

CETTIGNE, 16. — La principessa Natalia ha dato alla luce un figlio a Crajevatz.

BUCAREST, 16. — Il principe Ferdinando di Romania è partito per Londra per rappresentare il Re ai funerali di Edoardo VII.

BORDEAUX, 16. — Il Re di Spagna è arrivato a Bordeaux col *Sud-Express* alle 3.10.

Alfonso XIII si è recato nell'appartamento che gli era stato preparato in un albergo vicino alla stazione, dove ha ricevuto la visita del dottor Mour.

Il Re di Spagna riparte questa sera alle 7 per Calais.

COSTANTINOPOLI, 16. — *Senato.* — Si respinge la modificazione della costituzione deliberata dalla Camera, secondo la quale i due terzi dei senatori dovrebbero essere eletti, e si approva il principio della nomina di tutti i senatori da parte del sultano.

LONDRA, 16. — Teodoro Roosevelt è stato oggi ricevuto in udienza dal Re Giorgio a Marlborough House. Il colloquio è durato circa un'ora.

Roosevelt si è quindi recato al Buckingham Palace, accompagnato dall'ambasciatore degli Stati Uniti ed ha visitato la sala del trono, ove è esposto il feretro di Edoardo VII.

Circa 350 membri delle case dei principi inglesi e del corpo diplomatico sono stati ammessi stamani nella sala del trono.

BORDEAUX, 16. — Alfonso XIII, dopo aver ricevuto più volte il dottore Moure, è uscito a passeggiare per la città in automobile.

Alle 7.10 è partito. Sul Quai della stazione le truppe hanno presentato le armi. Le musiche delle Società di ginnastica che ritornavano da una gara sportiva hanno suonato l'inno spagnuolo.

PORTSMOUTH, 16. — Indipendentemente dal contingente incaricato di scortare e di manovrare l'affusto di cannone sul quale sarà posto il feretro di Re Edoardo, venerdì verranno a Londra 1300 marinai con 2000 fucilieri di marina, per formale ala.

Seicento marinai prenderanno parte domani al trasporto del feretro dalla sala del trono a Westminster.

In tutte le chiese e su tutte le navi venerdì sarà celebrato un servizio religioso. Tutti gli arsenali venerdì e sabato resteranno chiusi, ma gli operai riceveranno la paga ordinaria.

LONDRA, 16. — Nel pomeriggio è stata fatta la prova delle disposizioni per il trasporto della salma del Re Edoardo dal Buckingham Palace a Westminster Hall. Vi hanno preso parte i funzionari civili e militari e la polizia.

PARIGI, 16. — Nei circoli mondani di Parigi ha prodotto viva impressione l'assassinio avvenuto nel suo castello di Martin Waast presso Cherbourg del barone di Mont Rond.

Scopo del delitto è stato il furto.

Il barone viveva abitualmente a Parigi.

LONDRA, 17. — Un nuovo servizio religioso è stato celebrato alle dieci di ieri sera dinanzi al feretro di Re Edoardo, alla presenza della famiglia reale e dei famigliari del palazzo.

La musica funebre e la tristezza dell'ambiente hanno commosso così profondamente tutti i presenti, che la maggior parte delle donne non poteva trattenere i singhiozzi. Anche parecchi uomini sono usciti cogli occhi rossi di lacrime.

È probabile che un nuovo servizio religioso intimo preceda il trasporto funebre di stamane.

LONDRA, 17. — L'Imperatore e l'imperatrice di Germania hanno ordinato una corona di orchidee mauves e bianche di grande pregio per essere deposta sul feretro del Re Edoardo. La corona avrà due larghi nastri di seta bianca recanti uno, una riproduzione, dipinta a mano, della corona imperiale col monogramma *W. II. I. R.* e l'altro un'altra corona imperiale colle iniziali *A. W. I. R.*

LONDRA, 17. — Le corazzate e gli incrociatori della squadra del nord hanno ricevuto ordine di lasciare Shernees e di recarsi a salutare l'Imperatore di Germania al suo arrivo nelle acque britanniche.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

16 maggio 1910.

Il barometro è ridotto allo zero . . . . 0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri . . . . . . 50.60.
Barometro a mezzodì. . . . . 752 72.
Umidità relativa a mezzodì. . . . . 48.
Vento a mezzodì. . . . . W.
Stato del cielo a mezzodì. . . . . coperto.
Termometro centigrado . . . . massimo 23.6. minimo 13.5.
Pioggia . . . . gocce.

16 maggio 1910.

In Europa: pressione massima di 765 sulla Scandinavia e Finlandia, minima di 750 sulla penisola Iberica.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque disceso, fino a 5 mm. sulle isole; temperatura generalmente aumentata; pioggie sparse in Piemonte, Emilia, Toscana, Umbria e Sardegna.

Barometro: massimo a 759 in val Padana, Marche ed estremo sud, 753 in Sardegna.

Probabilità: venti deboli o moderati intorno a levante; cielo vario al nord-est, nuvoloso altrove; alcune pioggie sul versante Tirreno ed isole; Tirreno alquanto agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 16 maggio 1910.

STAZIONI.	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	coperto	mosso	16 2	10 5
Genova	coperto	calmo	17 5	13 5
Spezia	1/2 coperto	calmo	18 8	11 8
Cuneo	piovoso	—	15 8	9 8
Torino	coperto	—	18 2	10 4
Alessandria	coperto	—	20 3	8 9
Novara	3/4 coperto	—	21 8	9 0
Domodossola	sereno	—	18 0	6 1
Pavia	coperto	—	22 3	8 3
Milano	coperto	—	23 7	10 5
Como	1/2 coperto	—	19 6	9 5
Sondrio	sereno	—	20 2	9 6
Bergamo	sereno	—	18 7	11 5
Brescia	1/4 coperto	—	20 5	12 1
Cremona	coperto	—	21 2	11 8
Mantova	sereno	—	20 0	11 0
Verona	1/4 coperto	—	20 3	10 2
Belluno	1/4 coperto	—	18 9	9 3
Udine	1/2 coperto	—	20 4	11 3
Treviso	1/4 coperto	—	22 0	12 0
Venezia	3/4 coperto	calmo	18 4	14 1
Padova	sereno	—	19 4	11 0
Rovigo	1/2 coperto	—	20 0	15 0
Piacenza	coperto	—	19 1	10 3
Parma	3/4 coperto	—	19 5	11 2
Reggio Emilia	sereno	—	19 6	12 3
Modena	1/2 coperto	—	19 1	11 3
Ferrara	1/4 coperto	—	19 4	10 9
Bologna	1/2 coperto	—	18 8	12 2
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	1/2 coperto	—	19 8	7 4
Pesaro	coperto	calmo	18 3	9 9
Ancona	3/4 coperto	calmo	20 0	12 0
Urbino	coperto	—	17 3	11 2
Macerata	3/4 coperto	—	18 4	12 0
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	16 8	10 8
Camerino	coperto	—	17 8	7 8
Lucca	coperto	—	24 1	10 5
Pisa	3/4 coperto	—	20 4	9 8
Livorno	3/4 coperto	mosso	18 8	11 5
Firenze	coperto	—	21 2	10 2
Arezzo	nebbioso	—	21 7	10 1
Siena	coperto	—	18 7	11 2
Grosseto	coperto	—	18 0	12 0
Roma	coperto	—	19 8	13 5
Teramo	sereno	—	16 9	7 7
Chieti	coperto	—	18 0	14 0
Aquila	coperto	—	18 9	9 2
Agnone	sereno	—	16 8	9 3
Foggia	1/4 coperto	—	24 0	6 0
Bari	nebbioso	calmo	18 0	10 0
Lecce	3/2 coperto	—	22 0	11 7
Caserta	1/2 coperto	—	23 3	13 4
Napoli	1/2 coperto	calmo	19 6	14 2
Benevento	1/4 coperto	—	21 5	11 5
Avellino	3/4 coperto	—	20 0	11 0
Caggiano	coperto	—	17 2	11 7
Potenza	coperto	—	18 5	8 5
Cosenza	1/2 coperto	—	23 5	10 1
Tiriolo	coperto	—	18 1	7 4
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	calmo	22 8	18 8
Palermo	coperto	mosso	19 2	13 4
Porto Empedocle	coperto	mosso	20 2	12 8
Caltanissetta	coperto	—	18 0	13 0
Messina	coperto	legg. mosso	19 8	13 2
Catania	coperto	calmo	20 5	14 1
Siracusa	coperto	legg. mosso	21 0	11 5
Cagliari	coperto	mosso	20 3	10 5
Sassari	coperto	—	23 0	11 4

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*